

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2020

NORD

ARENA	13/01/2020	18	Cadono pezzi al Palazzo di vetro <i>Fabio Tomelleri D</i>	3
BRESCIAOGGI	13/01/2020	13	Gruppo antincendio Sella Caionvico Impegno per la natura da 45 anni <i>Fausto Camerini</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	13/01/2020	8	Donna si getta dal ponte dell'autostrada I pompieri la salvano <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	13/01/2020	9	Pegognaga Auto va a fuoco sulla strada del cimitero <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	13/01/2020	29	Piano unico di Protezione civile: Val di Zoldo ridisegna quello nuovo <i>Alessia Trentin</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	13/01/2020	32	Storia del "miracolo" in vetta, non basta: <i>Olivia Bonetti</i>	8
GAZZETTINO FRIULI	13/01/2020	26	Palmanova, pioggia di contributi alle associazioni = Quarantamila euro per venti sodalizi della città fortezza <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO FRIULI	13/01/2020	31	Due auto contro il guard-rail in ospedale i conducenti feriti <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	13/01/2020	29	Smog, allarme Pm10: già 9 sforamenti = Smog, niente pioggia: resta il blocco <i>Alberto Rodighiero</i>	12
GIORNO SONDRIO	13/01/2020	30	Auto contro cervo Illeso il conducente <i>Mi.pu.</i>	13
GIORNO SONDRIO	13/01/2020	30	Sicuri sulla neve, a lezione dal Cai <i>Fulvio D'eri</i>	14
MESSAGGERO VENETO	13/01/2020	19	Si ferisce nel bosco, recuperato con l'elicottero <i>Elisa Michellut</i>	15
MESSAGGERO VENETO	13/01/2020	19	Soccorsi quattro scialpinisti due si salvano per miracolo <i>Redazione</i>	16
NAZIONE LA SPEZIA	13/01/2020	30	Trovata morta nella sua casa Aveva 96 anni = Anziana trovata morta in casa <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	13/01/2020	5	Schianto: due uomini carbonizzati a Genova <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	13/01/2020	11	Auto in fiamme sotto una tettoia <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	13/01/2020	14	Venti terribili minuti in un inferno d`acqua <i>Redazione</i>	20
VOCE DI MANTOVA	13/01/2020	12	Giù dal ponte dell`A22 56enne salvata in extremis = Giù dal ponte dell`A22, 56enne salvata in extremis <i>Valentina Gambini</i>	21
ADIGE	13/01/2020	15	Piste, giornata nera = Sci, giornata nera: oltre 40 soccorsi <i>Le.po.</i>	22
ADIGE	13/01/2020	19	L`acqua è tornata riparato il guasto dell`acquedotto <i>Tiziano Dalprà</i>	23
ALTO ADIGE	13/01/2020	14	Auto contro pullman, due feriti a Vandoies = Auto contro un pullman, due feriti in val Pusteria <i>Redazione</i>	24
ECO DI BIELLA	13/01/2020	9	Protezione civile di Biella, un 2019 record con ben 496 servizi svolti sul territorio <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI LECCO	13/01/2020	33	Va fermato il sangue sui nostri monti <i>Redazione</i>	26
GIORNO BERGAMO	13/01/2020	31	Rogo nei boschi domato in tre ore <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA PAVESE	13/01/2020	4	Due giovani precipitano da passeggiata sul Sella <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA PAVESE	13/01/2020	12	Rogo in casa, figlio salva la mamma e il suo cane = Salva la mamma nella casa in fiamme <i>Alessio Alfretti</i>	29
REPUBBLICA GENOVA	13/01/2020	3	Trappola di fuoco due morti = L`urlo del sopravvissuto: "I miei amici sono morti" <i>Marco Lignana</i>	30
REPUBBLICA GENOVA	13/01/2020	3	Poche ore dopo un altro incidente. "Va ridotta la velocità" <i>-m L</i>	32
REPUBBLICA MILANO	13/01/2020	3	Torna la calamità chiamata Milano = Da vicini di casa a nuovi milanesi record di residenti dalla Lombardia <i>Alessandra Corica</i>	33
REPUBBLICA TORINO	13/01/2020	5	Intervista a Luca Giaj - Portate sempre con voi una luce e dei ramponcini` <i>Cristina Palazzo</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2020

REPUBBLICA TORINO	13/01/2020	5	Ciaspolatori bloccati dal ghiaccio "Troppi escursionisti inesperti" <i>Redazione</i>	36
SECOLO XIX GENOVA	13/01/2020	16	Aggiornato - Un colpo, poi le fiamme Sono morti davanti a me <i>Tommaso Fregatti</i>	37
STAMPA CUNEO	13/01/2020	50	Raddoppiati gli incendi in Piemonte I volontari Aib sempre in prima fila <i>Marcello Giordani</i>	39
STAMPA TORINO	13/01/2020	48	La pioggia non arriva "Se non cambia lo smog` mette tutti a rischio" = "L`aria pessima mette a rischio tutti" Gli studi dei medici sono sotto assedio <i>Alessandro Mondo</i>	40
meteoweb.eu	12/01/2020	1	A Piano Battaglia primi due interventi del Soccorso Alpino: un vademecum per la sicurezza in ambiente innevato <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	12/01/2020	1	Incidenti in montagna: scialpinisti in difficoltà lanciano l'allarme, intervento di soccorso in corso <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	12/01/2020	1	Montagna, Piemonte: bloccati dal ghiaccio, salvati 4 escursionisti <i>Redazione</i>	44
ansa.it	12/01/2020	1	Bloccati dal ghiacci, salvati escursionisti - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	45
milano.corriere.it	12/01/2020	1	Avviso: rischio Seveso: decolla il sistema di alert per informare i quartieri <i>Pierpaolo Lio</i>	46

Cadono pezzi al Palazzo di vetro

[Fabio Tomelleri D]

LEGNAGO. È avvenuto nella notte al centro direzionale di via Bezzecca. Controlli in corso Fabio Tomellen Crolla il controsoffitto al Palazzo di Vetro di Legnago. Alcuni pannelli di lamiera che ricoprono il porticato esterno del centro direzionale Bezzecca, nell'omonima via del centro città, si sono staccati venerdì notte, precipitando a terra, lasciando scoperte le strutture portanti in cemento dell'edificio. Fortunatamente la caduta delle liste metalliche, che ha interessato un'area di un paio di metri quadrati, non ha provocato feriti. Alcuni passanti, tuttavia, hanno allertato la polizia locale, che ha la propria sede nello stesso edificio, ma sul versante opposto, e i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a transennare l'area per evitare ai pedoni di poter inciampare sui detriti. Si staccano le lamiere dal soffitto del porticato. I vigili del fuoco mettono le transenne per sicurezza. Dell'accaduto è stata pure informata l'amministrazione del condominio, che nei prossimi giorni dovrà ripristinare la copertura, poiché la zona interessata dal crollo è privata ad uso pubblico. Ieri mattina pure Luca Falamischia, assessore alla Sicurezza, ha effettuato un sopralluogo. Non si può escludere, commenta, che la caduta dei listelli metallici possa essere stata provocata dall'azione della dilatazione termica sui supporti nel corso degli anni. Nei giorni scorsi altri tre distacchi di frammenti da altrettanti edifici, dovuti in molti casi al degrado subito dalle strutture nel tempo, hanno costretto il Comune ad intervenire con altrettante ordinanze. Così l'ufficio tecnico municipale, dopo che i vigili del fuoco hanno riscontrato distacchi di intonaco, in filtrazioni e dissesto statico all'interno di una palazzina di piazzale Ponte Fior di Rosa, hanno imposto ai proprietari dell'edificio di effettuare, entro tre mesi, i necessari lavori di riparazione. In via Passeggio, al padrone di un edificio disabitato e in degrado da tempo, il Comune ha ordinato al proprietario di transennare l'area pubblica antistante l'ex abitazione e di mettere in sicurezza, entro un mese, la parte di edificio prospiciente la strada. A Vangadizza, infine, il municipio ha ordinato alla società proprietaria di uno stabile in rovina di via Rossini di transennare lo spazio davanti al fabbricato e di mettere in sicurezza, entro un mese, tutta la struttura.

tit_org-

Gruppo antincendio Sella Caionvico Impegno per la natura da 45 anni

[Fausto Camerini]

di Fausto Camerini-faucame@gmail.com Negli anni Settanta i boschi di Caionvico erano spelacchiati. Pochi alberi. Allora c'era la mania di bruciare ramaglie senza troppe cautele. Per sorvegliare la collina e per spegnere incendi Bortolo Molinari detto Lino, vigile del fuoco oggi in pensione, raduna pochi amici volonterosi e dà vita al Gruppo Antincendio Sella di Caionvico. La sella in questione è quella tra il Monte Mascheda che domina Caionvico e il Monte Maddalena. Era il 1976 e l'idea si dimostrò vincente: da 35 anni sul Mascheda non c'è più in un incendio racconta orgoglioso Molinari -, dal primo esiguo gruppetto siamo oggi una quarantina: 45 anni fa non avrei mai immaginato che saremmo arrivati tanto lontano. Anche se non ci siamo mai affiliati alla Protezione civile per la troppa burocrazia. Il sodalizio gode oggi della fiducia della popolazione che all'inizio si mostrava un po' diffidente: da allora organizzano ogni anno una Festa della Montagna che dura più giorni, pubblicano un agile ed interessante periodico, collaborano col Parco delle Colline, hanno installato quella grande croce azzurra sullo Sperone del Crocefisso chiamato localmente Sochet, hanno costruito la Casina Sella, un rifugio sempre aperto nei pressi della frequentata palestra di roccia detta Canyonvic, portano i bambini delle scuole a conoscere i sentieri del Monte Mascheda e del Monte Maddalena. Un impegno rinforzato oggi dall'ingresso nel sodalizio di molti giovani del Molim, un altro gruppo nato a Caionvico per ricordare la memoria del figlio di Molinari, Pierpaolo detto Moli, morto per una caduta nella palestra di roccia di Caionvico. Nuove leve che, oltre a portare una ondata di freschezza nel gruppo Sella garantiranno meglio nel futuro la continuità della nostra attività, non solo quella antincendio, conclude Molinari per il quale fare il Vigile del fuoco era la professione più bella del mondo. ANNO FONDAZIONE 1976 PRESIDENTE: Bortolo Molinari detto Lino dal 1976 SEDE: oratorio di Caionvico, via Rodoni 7 dove si riuniscono ogni terzo giovedì del mese. CONTATTI: Telefoni: 3335099468. Mail: paolo.moli@alice.it ATTIVITÀ: Prevenzione e spegnimento incendi; manutenzione sentieri 14 e 15 del Monte Maddalena; incontri nelle scuole. Pubblicazioni: Sella, periodico del gruppo che, dal 1976, esce ogni anno ad Aprile in occasione della Festa della Montagna Il Gruppo Sella negli anni 70: una realtà in continua crescita -tit_org-

Donna si getta dal ponte dell'autostrada I pompieri la salvano

[Redazione]

ALL'ALTEZZA DI SAN GIACOMO PO Donna si getta dal ponte dell'autostrada I pompieri la salvano Un automobilista l'ha vista scavalcare il parapetto del ponte sull' Autobrennero e gettarsi nelle acque del fiume. Un volo di svariati metri. E ha dato subito l'allarme. In brevissimo tempo a San Giacomo Po, frazione di Bagnolo San Vito sono accorsi i vigili del fuoco di Mantova e Suzzara che sono scesi in acqua dalle rive opposte del Po con due gommoni. È stata una lotta contro il tempo. Hanno cominciato a perlustrare un ampio tratto di fiume, finché non sono riusciti a individuarla, a poca distanza dal punto dove si era gettata, trascinata dalla corrente. Sono riusciti a trarla in salvo. Appena uscita dall'acqua era incosciente ma fortunatamente ancora viva. La donna, una 57enne di Castiglione delle Stiviere, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Parma dove versa in gravi condizioni. Sul posto anche i carabinieri di Bagnolo San Vito e la polizia autostradale. Gol I soccorritori sulla riva del Po dopo il salvataggio FOTO FUSCATI -tit_org- Donna si getta dal ponte dell'autostrada I pompieri la salvano

Pegognaga Auto va a fuoco sulla strada del cimitero

[Redazione]

Una Fiat Panda alimentata a metano ha preso fuoco ieri pomeriggio nei pressi della strada provinciale Suzzara-Pegognaga. Il veicolo si trovava vicino all'incrocio che porta al cimitero del paese. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del comando di Suzzara che hanno prontamente domato le fiamme. Il veicolo, una volta posto in sicu rezza, è stato rimosso con l'aiuto di un carro attrezzi. Il conducente dell'auto, sceso per tempo dal veicolo, è rimasto illeso. - tit_org-

Piano unico di Protezione civile: Val di Zoldo ridisegna quello nuovo

[Alessia Trentin]

Anche Val di Zoldo ha il suo Piano unico di Protezione civile. Dove andare in caso di emergenze, come comportarsi in caso di terremoto, a quali numeri fare riferimento e come è organizzato il sistema della Protezione civile: il documento contiene tutte le informazioni e sarà illustrato ai cittadini venerdì prossimo alle 18.30 nella sala Almerindo di Fusine. Quando i due Comuni erano separati ciascuno aveva il proprio Piano - spiega il sindaco, Camillo De Pellegrin -, ma fino ad oggi non avevamo ancora redatto un documento unico dopo la fusione. Il lavoro per arrivare a questo risultato è stato lungo, ma siamo contenti. Si tratta di un passaggio importante, soprattutto alla luce di quanto sta succedendo in termini di eventi meteo eccezionali negli ultimi anni. Insomma, è una base di sicurezza da cui partire e da cui capire come comportarsi e cosa non fare assolutamente. Il lavoro è stato approvato in Consiglio comunale ed è già stato presentato ai piccoli della scuola elementare e ai ragazzi della media di Val di Zoldo; in quegli incontri i volontari hanno raccontato agli studenti in modo semplice e concreto cos'è il Piano e perché è importante per la comunità. Adesso si tratta di comunicarlo agli adulti. Saranno gli stessi volontari della squadra di Protezione civile a spiegare ai concittadini i contenuti del documento, a illustrare dove si trovano e a cosa servono di punti di raccolta e a consegnare materiale informativo. Sul fronte sicurezza il Comune si sta muovendo in più direzioni. Dopo il Piano, infatti, l'amministrazione si è messa al lavoro per riuscire a installare un nuovo ponte radio sullo Spiz Zuel, di modo da garantire la copertura del segnale per i mezzi di sicurezza in caso di calamità. Il costo è piuttosto elevato - spiega il primo cittadino -. Gli scavi avverrebbero in un'area gestita dalla Società impianti, che pagherebbe la corrente". E poi l'annoso problema della sede per associazioni come il Soccorso alpino, il Volontari del sangue e, appunto, la Protezione civile. Il Comune da tempo sta ragionando per realizzare un edificio vicino allo stadio del ghiaccio, dove radunare tutte le onlus ancora "senza fissa dimora. AlessiaTrentin DE PELLEGRIN: DOPO LA FUSIONE NON ERA STATO ANCORA ADOTTATO VENERDÌ SARÀ' SPIEGATO AI CITTADINI -tit_org-

Storia del "miracolo" in vetta, non basta:

Serve il volo di notte

[Olivia Bonetti]

Serve il volo di notte >Un Ç äïïå venne salvato dopo 8 ore di arresto cardiaco dall'elicottero, ma ci fu un ritardo nel trasporto a Treviso È stato salvato appena in tempo: a scadenza effemeridi. Una storia simbolo di quanto ci sia bisogno, per il, Bellunese, del volo notturno per l'elicottero di Pieve di Cadere. Una vicenda avvenuta nel 2017 in Marmolada, che si è conclusa positivamente per l'alpinista soccorso che era andato ripetutamente in arresto cardiaco per un totale di 8 ore. E divenuto ormai un "caso-scuola", citato anche dal primario del Suem 118, Giovanni Cipo lotti, in diversi convegni. per far comprendere di quanta urgenza ci sia per il volo notturno. L'alpinista si salvò, grazie probabilmente alla bravura dei soccorritori. Ma quanto tempo si sarebbe risparmiato con il volo notturno? Un'ora e mezza, dice chiaramente il consigliere nazionale del Soccorso alpino, Fabio Bristot, "Rufus". Tempo prezioso che in questi casi fa la differenza tra la vita e la morte. LA STORIA Si intitola "Quando l'unione fa la forza" la storia diffusa con un post dalla pagina Facebopk de "Il super specializzando". È il fatto avvenuto in Marmolada nel 2017.1 due amici esperti alpinisti Roberto Zagolin ed Alessandro hanno intrapreso la via per la vetta della Marmolada in una bella giornata d'estate, quando Roberto, in fase di risalita lungo un tiro, viene sommerso da una cascata di acqua e ghiaccio. E incosciente. L'allarme al 118 dall'amico e da un rifugista parte alle ore 19.00. L'eli cottero Falco di Pieve di Cadere arriva alle 19.42. Alle ore 20.20 il paziente viene caricato in elicottero e lo trasporta all'ospedale di Belluno, essendo impossibile raggiungere il centro HUB di Treviso a causa dell'incombere del buio. Solo alle ore 23 arriverà a Treviso. Dopo 8 ore e 42 minuti di arresto si riprenderà. LO SFOGO In queste patologie - dice Rufus, il consigliere del Cnsas - i minuti i secondi sono importanti. Abbiamo avuto ampie rassicurazioni che il volo notturno partirà con le prime prove entro l'anno, ma Belluno è stato antesignano in Italia, il primo a fare sperimentazioni del volo notturno, che ora è presente in tutta l'Italia, meno che da noi. Il consigliere nazionale del Cnsas, ha avuto in questi giorni anche uno scambio di messaggi con il governatore Luca Zaia. Bene le opere, impianti sciistici - ha detto Fabio Bristot -, bene tutto le iniziative che producono reddito e turismo, gli abitanti devon saper dire tanti si e non tanti no. Ma se assieme a questo non mettiamo tutta una serie di altri servizi, c'è il rischio che la montagna diventi un "Tagada", ovvero una giostra a alta quota priva di servizi. Io voglio che il cittadino di Davedino di Pieve di Livinallongo - sottolinea Rufus - abbia la stessa possibilità di quello di Castelfranco, Mestre Trebaseleghe. Questo non significa rinnegare l'eccellenza della sanità véneta, i cui parametri sono noti. Qui stiamo parlando della sanità bellunese: o applichiamo dei differenziali importanti per la montagna, o noi, dal punto di vista della salute non potremo mai competeré con i cittadini che in 30 minuti raggiungono centri specializzati. Da noi dopo 30 minuti siamo a un terzo a un quarto di strada. Per questo è fondamentale l'elisoccorso notturno, che deve essere associato al trasporto rotabile. Per questo la montagna deve reclamare con forza la propria peculiarità. E conclude: Sì agli impianti, ma se non potenziamo alcuni servizi rischiamo restare una Cenerentola. Olivia Bonetti **BENE GLI IMPIANTI, MA DEVONO PROCEDERE ASSIEME AI SERVIZI: CI SIANO DIFFERENZIALI PER LA SANITÀ DI MONTAGNA II COKSIGLIEBE CNSAS** Fabio Bristot - tit_org- Storia del miracolo in vetta, non basta:

Palmanova, pioggia di contributi alle associazioni = Quarantamila euro per venti sodalizi della città fortezza

[Redazione]

Palmanova, pioggia di contributi alle associazioni Si conferma, anche per il 2019, il sostegno economico dell'Amministrazione comunale di Palmanova alle realtà associative cittadine. Un contributo totale di 39.900 euro verrà suddiviso tra le 20 soggetti che, in vario modo, hanno realizzato attività nel corso dell'ultimo anno. A questi andranno aggiunti 2.100 euro per specifiche iniziative, suddivise tra l'Associazione Anac Coloc Friuli per il Concorso Ippico internazionale di Completo (1.000 euro) e il Club Pescatori Sportivo Dilettantistico "La Fortezza" per la realizzazione di una pittura murale dal tema "Le acque dalle Prealpi Giulie alla Laguna di Marañó, passando per Palmanova", affidata all'artista Iacopo Topazzini (1.100 euro).

11 sindaco: danno un grande contributo alla vita del comune CONTRIBUTI PAIMANOIA Si conferma, anche per il 2019, il sostegno economico dell'Amministrazione comunale di Palmanova alle realtà associative cittadine. Un contributo totale di 39.900 euro verrà suddiviso tra le 20 soggetti che, in vario modo, hanno realizzato attività nel corso dell'ultimo anno. A questi andranno aggiunti 2.100 euro per specifiche iniziative, suddivise tra l'Associazione Anac Coloc Friuli per il II sindaco di Palmanova, Francesco Martines, assieme alla vicesindaco e assessore alla cultura Adriana Danielis: Crediamo fermamente nel grande contributo che le associazioni possono dare alla nostra comunità, arricchendo di valore l'espressione del territorio. Con non pochi sforzi siamo riusciti a garantire il totale dell'anno scorso a fronte di un incremento del numero della associazioni. Il nostro dovere è aiutare il mondo del volontariato dove molte persone si mettono a disposizione della città per realizzare manifestazioni e incrementare l'attrattività turistica e culturale dell'intero territorio. A pagina II CITTÀ FORTEZZA Una veduta dall'alto di Palmanova Quarantamila euro per venti sodalizi della città fortezza Concorso Ippico internazionale di Completo (1000 euro) e il Club Pescatori Sportivo Dilettantistico "La Fortezza" per la realizzazione di una pittura murale dal tema "Le acque dalle Prealpi Giulie alla Laguna di Marañó, passando per Palmanova", affidata all'artista Iacopo Topazzini (1.100 euro). Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, assieme alla vicesindaco e assessore alla cultura Adriana Danielis: "Crediamo fermamente nel grande contributo che le associazioni possono dare alla nostra comunità, arricchendo di valore l'espressione del territorio. Con non pochi sforzi siamo riusciti a garantire il totale dell'anno scorso a fronte di un incremento del numero della associazioni. Il nostro dovere è aiutare il mondo del volontariato dove molte persone si mettono a disposizione della città per realizzare manifestazioni e incrementare l'attrattività turistica e culturale dell'intero territorio". All'Associazione Pro Palma viene assegnato il contributo maggiore, pari a 11.000 euro, per la costante e fattiva collaborazione nel sostenere e partecipare ad eventi istituzionali di particolare rilevanza per il comune come la Pasquetta sui Bastioni, la Festa dello Sport, la Rievocazione Storica, Live&Cinema, la Fiera di Santa Giustina, Palmanova La stella di Natale e la partecipazione alla mostra dedicata a Leonardo da Vinci e le Arti Nuove. Al Gruppo Storico Città di Palmanova andrà un finanziamento di 7.500 euro per l'organizzazione, assieme al Comune, della Rievocazione storica "Palma alle Armi 1809: L'Assedio", quest'anno dedicata all'epoca napoleonica, e della Festa del Redentore, giunta alla sua 43ª edizione. Inoltre ha garantito la presenza di figuranti nell'ambito di convegni, incontri culturali e turistici, riprese televisive, visite alla città, iniziative sportive e sociali durante tutto l'arco dell'anno. Terzo maggiore contributo quello indirizzato all'Associazione Accademia Musicale (3.300 euro) per l'attività specifica di Music Education, per i diversi progetti di utilità sociale, di formazione didattica e collegati ad eventi culturali-musicali oltre che per il fattivo sostegno per l'organizzazione del concerto dedicato al Gruppo Emerson Lake and Palmer. Contributi significativi sono stati assegnati all'Associazione Malleus (1.900 euro) per la stretta collaborazione con il Gruppo storico nella realizzazione di eventi di varia epoca e per la partecipazione a diverse iniziative cittadine, all'Associazione Banda Cittadina (1.800 euro). PATRIHONIO UNESCO Palmanova è stata inserita nel patrimonio Unesco -tit_org- Palmanova, pioggia di

contributi alle associazioni - Quarantamila euro per venti sodalizi della città fortezza

**USCITA AUTOSTRADALE Vigili del fuoco e soccorsi sanitari a Fontanafredda
Due auto contro il guard-rail in ospedale i conducenti feriti**

[Redazione]

DOPPIO INCIDENTE PORDENONE Doppio incidente nella notte sulle strade della provincia. Poco dopo le 3. lungo la statale Pontebbana a Pordenone, all'altezza del Me Donald, un'auto è uscita di strada. Il conducente, per cause che i carabinieri della pattuglia del nucleo Radiomobile stanno accertando, ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada finendo la sua corso contro una spalletta di un passo carraio. Il conducente è rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo: i vigili del fuoco hanno estratto il ferito consegnandolo alle cure del personale sanitario. Il ferito è stato trasferito d'urgenza al pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Non sarebbe in pericolo di vita nonostante le diverse ferite riportate. Il secondo incidente è accaduto a Fontanafredda, sul raccordo di uscita autostradale dell'A-28. Anche in questo caso un'auto è finita fuori strada finendo contro il guard-rail che delimita la carreggiata. Il conducente ha perso il controllo del mezzo che ha impattato piuttosto violentemente contro il guard-rail. Soccorso da un'ambulanza e dall'auto medica dell'ospedale di Sacile l'uomo è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Pordenone per essere sottoposto alle cure e agli accertamenti medici. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco del comando di Pordenone, oltre a personale di Autovie Venete. Per i rilievi sul posto anche una pattuglia della Polstrada di Pordenone. Nel primo pomeriggio di ieri, sempre i vigili del fuoco di Pordenone, sono intervenuti per USCITA AUTOSTRADALE Vigili del fuoco e soccorsi salutari a Fontanafredda un'auto a fuoco nell'uscita autostradale dell'A-28 a Sesto al Reghena. Una Fiat Punto era stata avvolta dalle fiamme nella parte del motore, il conducente era riuscito a portare l'auto in un'area di sosta e a uscire. L'incendio è stato spento dai vigili in pochi minuti. **SUILA PONTEBBANA** L'auto finita nel fosso in viale Venez -tit_org-

Smog, allarme Pm10: già 9 sforamenti = Smog, niente pioggia: resta il blocco

[Alberto Rodighiero]

Smog, allarme Pm10: già 9 sforamenti INQUINAMENTO Nei primi 12 giorni di questo 2020, Padova ha già collezionato una sfilza di sforamenti delle Pm 10; nove giornate. E U meteo non sembra per nulla essere d'aiuto: niente pioggia e vento. Oggi il Comune confermerà il blocco per gli Euro 4 diesel. Rodighiero a pagina Ambiente il Smog, niente pioggia: resta il blocco Èi 12 giorni, nove sforamenti delle Pm 10 all'Arcella - Nessun aiuto dal meteo: assenti precipitazioni e o vent e a Granze, otto alla Mandria: fermi i veicoli euro 4 diesel che possano disperdere nell'atmosfera le polveri sottili PADOVA Al posto dell'aria, in città si respira "polvere". Nei primi 12 giorni di questo 2020 appena iniziato. Padova ha già collezionato una sfilza preoccupante di sforamenti delle Pm 10: nove giornate a Granze e all'Arcella, otto a La Mandria, a fronte di soli 35 concessi in un anno. E il meteo non sembra per nulla essere d'aiuto. Secondo l'Arpav nei prossimi giorni non cadrà una giornata di pioggia e non soffierà una bava di vento. E così lo smog continuerà a soffocare la città. Questa mattina, dunque, il Comune dovrebbe confermare il blocco per gli Euro 4 diesel. Il semaforo che regola i blocchi del traffico è destinato a rimanere inchiodato, almeno fino a giovedì prossimo, sull'arancione. LE DISPOSIZIONI Questa mattina l'assessore all'Ambiente Chiara Gallani, dopo aver ricevuto l'ultimo bollettino dell'Arpav sulla qualità dell'aria padovana, dovrebbe confermare per la seconda volta consecutiva (è scattato martedì scorso la prima volta que st'anno) il blocco per gli Euro 4 diesel, che sarà ancora in vigore, dunque, da domani fino a giovedì prossimo compreso. E che rischia di essere prorogato ulteriormente se non cambierà la situazione. A determinare il prolungarsi del semaforo arancione, il combinato disposto tra concentrazioni di Pm 10 e delle condizioni meteorologiche che, almeno fino a sabato prossimo, non prevedono ne piogge che abbattano al suolo le polveri, ne venti che le disperdano. E non siamo arrivati già al semaforo "rosso" solo perché incredibilmente mercoledì alla Mandria il Pm 10 per un solo microgrammo è sceso sotto la quota di attenzione: 49 microgrammi per metro cubo contro il limite dei 50. Se non fosse successo sarebbero dovuti rimanere spenti anche i mezzi commerciali Euro 4 diesel: un bel problema per i numerosi artigiani e piccoli imprenditori. LE REGOLE Ma cosa prevede il semaforo arancione? Dalle 8.30 alle 18.30 non potranno circolare, all'interno del territorio comunale, gli autoveicoli alimentati a benzina Euro O e Euro 1; i mezzi alimentati a diesel Euro O, Euro 1, Euro 2, Euro 3 e le autovetture private alimentate a diesel Euro 4 e i motoveicoli e ciclomotori a 2 tempi immatricolati prima dell'1 gennaio 2000 o non omologati. Non solo. E' vietata la sosta con motore acceso per tutti i veicoli. E' poi prevista la limitazione della temperatura degli ambienti che non deve superare i 19 gradi (con tolleranza di 2) nelle abitazioni, negli uffici ñ negli esercizi commerciali e i 17 gradi (con tolleranza di 2) negli edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali. Le disposizioni del Comune prevedono, poi, il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici (caldaie, stufe, caminetti) alimentati a biomassa legnosa (legna, cippato, pellet) di classe 1 stella e 2 stelle, in presenza di impianto di riscaldamento alternativo; il divieto di combustioni all'aperto di piccoli cumuli di materiale vegetale da attività agricole e forestali e il divieto di falò rituali, fuochi d'artificio, barbecue, salvo deroghe previste in ordinanza. Alberto Rodighiero SEMAFORO ARANCIONE ALMENO FINO A GIOVEDÌ COMPRESO. SE SCATTASSE IL ROSSO, STOP AI FURGONI COMMERCIALI PIÙ VECCHI Ambiente Tarzia: Grazie Retake, ha ripulito il rione Ripulite ieri mattina dai volontari del gruppo Retake le aree verdi circostanti piazza Azzurri d'Italia e il Bingo all'Arcella. Retake è nato alcuni anni fa grazie ad un gruppo di cittadini che vogliono rendere la città più bella e pulita ed è aperto a chi vuole contribuire. Il ringraziamento per il lavoro svolto arriva dal consigliere Luigi Tarzia: Ringrazio anche a nome dell'niiniinistra/ionc il gruppo che ieri, armato di sacchi pinze e scope, ha ripulito dai rifiuti abbandonati e ha candelato le scritte deturpanti sui muri. SFORAMENTI Con il semaforo arancione restano fermi i veicoli Euro 4 a diesel - tit_org- Smog, allarme Pm10: già 9 sforamenti - Smog, niente pioggia: resta il blocco

CASTIONE**Auto contro cervo illeso il conducente***[Mi.pu.]*

CASTIONE Paura prima dell'alba di ieri sulla statale 38 dello Stelvio. Una vettura che percorreva l'arteria. attorno alle 3.50, ha avuto un tremendo impatto con un grosso cervo piombato all'improvviso sulla strada. L'ungulato, secondo la testimonianza dell'automobilista, uscito fortunatamente illeso dall'incidente, aveva pochi stanti prima attraversato di corsa la linea ferroviaria che corre parallela alla statale 38. L'animale è morto nell'urto e i Vigili del fuoco del Comando di Sondrio, che hanno operato sul posto sino a circa le 6 del mattino, hanno provveduto ad allertare il veterinario di turno dell'Ats per sbrigare le necessarie pratiche legate alla rimozione della bestia. Ingenti i danni alla carrozzeria. Mi.Pu. -tit_org-

Aprica**Sicuri sulla neve, a lezione dal Cai***[Fulvio D'eri]*

Aprica Giornata informativa per la prevenzione degli incidenti in pista con dimostrazioni pratiche APRICA Il Cai punta sulla sicurezza sulla neve con 40 giornate informative e dimostrative in altrettante località turistiche. E tra queste ci sono anche i Piani di Bobbio, la Magnolta Ski Area di Aprica e quella di Trivigno. Il problema della sicurezza in montagna è attualissimo. Sono già stati diversi gli incidenti in montagna, in più casi anche mortali, sia sulle Alpi che sugli Appennini. Incidenti che confermano l'importanza della prevenzione e dell'autosoccorso, i due temi della giornata Sicuri con la neve, organizzata in tutta Italia da Club Alpino Italiano e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Sezione nazionale del Cai) il 19 gennaio. Le attività proposte vanno dall'organizzazione di convegni ai presidi di percorsi escursionistici e scialpinistici di tecnici e istruttori. Inoltre verranno installati stand informativi e dimostrativi (con la possibilità di ricevere informazioni e assistere a dimostrazioni di ricerca e autosoccorso in valanga) e campi neve organizzati (con possibilità di partecipare a momenti dimostrativi e didattici). Gli incidenti di queste settimane sono stati spesso dovuti a una situazione di innevamento precoce, conseguenza delle abbondanti nevicate che, già da novembre, hanno interessato molte aree montane alpine e appenniniche - afferma il responsabile di "Sicuri con la neve". Elio Guastalli - Il concetto che vogliamo trasmettere è che la montagna segue le stagioni, di conseguenza il sentiero che si è percorso ieri può essere oggi molto più insidioso di quanto si possa pensare. La frequentazione invernale è caratterizzata da rischi, che vanno valutati con attenzione. Fulvio D'Eri -tit_org-

Si ferisce nel bosco, recuperato con l'elicottero

[Elisa Michellut]

GAVAZZO CÁRNICO Si ferisce nel bosco, recuperato con Felicotter Un 55enne è stato colpito da un tronco mentre tagliava un albero: trasportato in ospedale con una ferita alla gamba Elisa Michellut GAVAZZO CÁRNICO. Stava tagliando un albero di alto fusto all'interno di un bosco di sua proprietà e all'improvviso è stato colpito alla gamba da un grosso tronco. Tragedia sfiorata in un bosco nella zona di Cesclans, nel Comune di Gavazzo Cárnico. E successo ieri mattina, poco prima delle 10.30. Un uomo di 55 anni, Denis Angeli, residente a Gavazzo Cárnico, ha riportato una ferita alla gamba ma le sue condizioni non sono gravi. Particolarmente complesso l'intervento di soccorso. Sul posto sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco di Tolmezzo, gli operatori sanitari del 118, con un'ambulanza e con l'elicottero, il soccorso alpino della Guardia di Finanza e i carabinieri della stazione di Villa Santina. Per riuscire a liberare il ferito, rimasto con la gamba incastrata sotto l'albero, è stato necessario utilizzare un paranco per sollevare la ceppaia. Non senza difficoltà, considerato che l'infortunio si è verificato in una zona impervia e difficilmente raggiungibile per i soccorritori, il cinquantacinquenne friulano è stato soccorso e recuperato con il verricello. I vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, coordinati dal caposquadra Amadio Pittoni, hanno operato con eccezionale professionalità. La pianta è stata messa in sicurezza e, per consentire all'elicottero del 118 di scendere, i pompieri hanno anche dovuto tagliare con una motosega tutte le piante attorno all'area in cui si è verificato l'infortunio, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Se la ceppaia, infatti, fosse caduta venti centimetri più in là, il cinquantacinquenne friulano avrebbe potuto restare schiacciato. I sanitari del 118, intervenuti sul posto anche con un mezzo 404, hanno trasportato in elicottero il ferito fino a un'area verde poco distante. Il friulano è stato poi trasferito a bordo di un'ambulanza e trasferito all'ospedale di Tolmezzo per essere medicato. Alcune immagini scattate durante l'intervento di soccorso, che è stato effettuato in una zona particolarmente difficile da raggiungere -tit_org- Si ferisce nel bosco, recuperato con elicottero

Soccorsi quattro scialpinisti due si salvano per miracolo

Volati in un canale per 300 metri: il gruppo austriaco era partito da Sella Nevea Stavano affrontando la traversata di un monte in un punto difficile e ghiacciato

[Redazione]

L'intervento CHIUSAFORTE Volati in un canale per 300 metri: I gruppo austriaco era partito da Sella Nevea Stavano affrontando la traversata di un monte un punto difficile e ghiacciato CHIUSAFORTE. Salvi per miracolo dopo un volo nel canale di 300 metri. Poteva finire in tragedia l'incidente che nel pomeriggio di ieri ha guastato l'uscita di quattro scialpinisti austriaci nella zona di Sella Nevea, lungo l'attraversamento del monte Poviz. Un grande classico per gli appassionati d'alta quota, in tutte le stagioni, ma che adesso, con il ghiaccio, andrebbe affrontato con ramponi e piccozza, invece che con le pelli di foca. Partiti al mattino per raggiungere Sella Prevaia, erano stati notati nel pomeriggio da un gattista che è anche tecnico del Soccorso Alpino e che ha intuito ci fosse qualcosa che non andava. Recatosi all'arrivo della stazione di monte del Funifor, dopo avere dato l'allerta ai soccorsi, ha incontrato la donna del gruppo, l'unica che era riuscita ad attraversare il tratto difficile. Il tecnico si è quindi inoltrato per un tratto con i ramponi in traversata fino a incontrare un secondo scialpinista, rimasto bloccato sul ghiaccio, e da quel punto ha fatto in tempo a notare uno sci e un bastoncino più sotto, riuscendo a trasmettere agli altri soccorritori in arrivo la posizione esatta degli altri due scialpinisti: entrambi scivolati sulla neve ghiacciata e salvi per miracolo (solo fratture agli arti). Le squadre, per un totale di una quindicina di tecnici della stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e speleologico e i tecnici di soccorso della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, oltre al distaccamento della Polizia in servizio piste, giunte sul posto con l'aiuto degli impianti di Promoturismo Fvg, hanno allestito un recupero con la tecnica del contrappeso e soccorso i caduti con la barella per quello più gravemente infortunato. Le immagini del Soccorso alpino di ieri a Sella Nevea -tit_org-

La Spezia**Trovata morta nella sua casa Aveva 96 anni = Anziana trovata morta in casa***Aveva 96 anni e abitava sola in un appartamento di via Prione**[Redazione]*

La Spezia Trovata morta nella sua casa Aveva 96 anni La donna viveva da sola. Nessun segno di violenza, probabili cause naturali Anziana trovata morta in casa Aveva 96 anni e abitava sola in un appartamento di via Prione Una anziana donna che viveva sola è stata trovata morta nel tardo pomeriggio di ieri nel suo appartamento di via Prione. Aveva 96 anni e le cause del decesso sarebbero naturali. A dare l'allarme è stata una nipote che vive fuori Spezia e che non riusciva a mettersi in contatto con l'anziana. Sul posto per una verifica è stata quindi inviata una squadra dei vigili del fuoco. accompagnata da una pattuglia dei carabinieri, dai volontari della Croce Rossa e da un'automedica del 118. La porta dell'appartamento era chiusa dall'interno e quando i vigili del fuoco e i soccorritori sono riusciti a entrare hanno trovato il corpo dell'anziana senza vita. Nessun segno di violenza o altri indizi che potessero far sospettare una morte violenza. Secondo le prime informazioni quando i soccorritori sono entrati nell'abitazione hanno trovato un fornello acceso: il decesso sarebbe quindi probabilmente avvenuto nella giornata di ieri. Sul posto, oltre a vigili del fuoco e carabinieri, anche la Croce Rossa -tit_org- Trovata morta nella sua casa Aveva 96 anni - Anziana trovata morta in casa

Schianto: due uomini carbonizzati a Genova

[Redazione]

Schianto: due uomini carbonizzati a Genova GENOVA - L'auto corre veloce, urta il cordolo dello spartitraffico, fa un volo di 30 metri, si ribalta e si incendia. Dentro ci sono due giovani e un uomo di 68 anni: un ragazzo e la persona più anziana muoiono carbonizzati. L'altro esce quasi illeso dall'incidente: ha contusioni e lievi ustioni. Lo medicano all'ospedale San Martino, la sua prognosi è di pochi giorni. Viene dimesso. Mentre le altre due persone restano imprigionate nell'abitacolo avvolto dalle fiamme, lui esce dall'auto aiutato da un giovane che ha assistito all'incidente. Lo schianto avviene intorno alle 2.30 di ieri in corso Europa, una delle arterie principali di Genova (foto Ansa). Corso Europa è una strada dritta a più corsie per senso di marcia che certamente quando è poco transitata non invita a tenere il piede leggero sull'acceleratore, nonostante il limite di velocità fissato a 50 km orari. Le tre persone coinvolte viaggiano su una GiuliaAlfa Romeo, all'guida c'è l'uomo di 68 anni, Guido Grassi, al suo fianco un ragazzo di 23 anni, Bruno Lauria, sul sedile posteriore un giovane che di anni ne ha 20, Giuseppe Lunetta. Lui e Bruno sono originari di San Cataldo (Caltanissetta) e a Genova fanno i camerieri. Grassi è un amico conosciuto nel locale in cui lavorano che si è offerto di accompagnarli a casa finito il servizio. Anche se la dinamica del sinistro è ancora al vaglio della Polizia locale, intervenuta sul posto con i vigili del fuoco, le caratteristiche dell'incidente fanno pensare che a causare lo schianto possa essere stato quasi certamente l'eccesso di velocità. I primi rilievi compiuti sul punto di impatto dello spartitraffico e dove è stata ritrovata la Giulia fanno ritenere che l'auto si sia trasformata in un proiettile. Se la velocità elevata sia stata causata da un improvviso malore che ha portato il guidatore a premere sull'acceleratore o se ciò sia avvenuto per un improvviso ostacolo che lo ha indotto all'errore nel tentativo di evitarlo o se sia stata imperizia potrà dirlo il ferito se era sveglio al momento dell'incidente. -tit_org-

Auto in fiamme sotto una tettoia

[Redazione]

CASTRONNO - Pochi minuti prima delle 14 di ieri i vigili del fuoco di Várese sono giunti con autopompa e autobotte in via Brughiera a Castronno: era stata segnalata un'auto in fiamme, per cause in corso di accertamento. La vettura si trovava parcheggiata sotto la tettoia aperta sui lati, che era adiacente ad un'abitazione privata. Le due squadre, sette uomini in tutto, hanno operato per circa un paio d'ore per domare le fiamme ed evitare che si propagassero alla casa vicina. Alla fine l'incendio è stato spento, ma l'auto era ormai ridotta in cenere; qualche danno ha riportato a causa delle fiamme anche la copertura. -tit_org-

AGOSTO 2019

Venti terribili minuti in un inferno d` acqua*[Redazione]*

à à. ' Venti terribili minuti in un inferno d'acqua Strade, auto e case: il conto del maltempo MACCAGNO CON PINO EVEDDASCA - Il violen- diga di Creva, così come sulla pro to nubifragio del 12 agosto scorso è durato durato danni anche alla chiesa di Col poco meno di venti minuti ma ha colpito violente- "ano stati segnalai danni anche alia chiesa di é - mente il Luinese, causando danni, soprattutto ad Sallazona auto in sosta e ad abitazioni, con strade bloccate e invase da piante e alberi, tetti scoperchiati. Un boi- toValtravaglia costui i danni, con alberi e piante tettino di guerra, insomma, per una giornata da di- che devano õç automobile e diverse atmpntir-ÿãð i vin li ripi Ãç trezzature della Pro loco che stava allestendo in monticare, i vigili del fuoco del Lo - imbarcadero la struttura per la festa di San mando provinciale di Várese e gli Rocco operatori della Protezione civile hanno risposto a decine di richieste di soccorso. A Luino strade bloccate, per caduta di alberi, sulla SS394 in località Serenelle e nel borgo di Colmegna, sulla strada del Cucco verso Mesenzana e sulla provinciale in direzione Cremenaga, nei pressi della -tit_org- Venti terribili minuti in un infernoacqua

BAGNOLO SAN VITO**Giù dal ponte dell`A22 56enne salvata in extremis = Giù dal ponte dell`A22, 56enne salvata in extremis***Recupero in condizioni al limite tra rami e sabbie del Po grazie al lavoro congiunto di Vigili del fuoco e Cc**[Valentina Gambini]*

Giù dal ponte dell'A22 56enne salvata in extremis BAGNOLO SAN VITO Giù dal ponte de ', Seenne salvata in extremis Recuperocondizioni al limite tra rami e sabbie del Po grazie al lavoro congiunto di Vigili del fuoco ed i Valentina Gambini SAN NICOLO Po (BAGNOLO SAN VITO) Una tragedia sfiorata grazie al repentino allarme lanciato da alcuni testimoni che hanno permesso di salvare la vita ad una donna gettatasi dal ponte autostradale di San Nicolo Po. Era passato da pochi minuti mezzogiorno quando una donna si affaccia al ponte autostradale di Bagnolo San Vito, più precisamente di San Nicolo Po, e poi si buttava nel vuoto: un gesto disperato con cui la donna, una 56enne, voleva mettere fine alla sua vita: sconosciuti, ad ora, i motivi di tale gesto. Un'azione estrema cui assistono alcuni passanti che prontamente avvisano i soccorsi che vedono arrivare sul posto dapprima i carabinieri di Mantova, poi la polstrada ed i vigili del fuoco. Un allarme, quello lanciato dai testimoni, provvidenziale non solo per permettere i soccorsi ma anche per indirizzarli nella giusta direzione nel disperato tentativo di salvare la donna prima che potesse accadere il peggio. Il corpo della 56enne, dopo un volo di diversi metri, è stato infatti trasportato dalle acque del Po era in favore di corrente - per diversi chilometri (in linea d'aria circa un paio) prima di essere recuperato dai vigili del fuoco. Ingente la macchina dei soccorsi messasi in moto ieri mattina per consentire il ripescaggio della donna: un elicottero che sorvolava la zona, la polstrada ed i vigili del fuoco che con i distaccamenti di Mantova e Suzzara scandagliavano il Grande Fiume con i gommoni. Una ricerca non facile che ha visto gli esperti del soccorso acquatico muoversi tra rami e sabbie nel tentativo, poi fortunatamente andato a buon fine, di recuperare il corpo della donna. Ripescaggio che è poi avvenuto nei pressi del campanile della chiesa di San Giacomo dove, una volta recuperata, la 56enne, in stato di incoscienza, è stata messa in sicurezza su una barella spinale e poi, dopo i primi soccorsi da parte del 118, elitrasmportata all'ospedale Maggiore di Parma in codice rosso. La donna si getta nel vuoto dal ponte di San Nicolo Po: alcuni testimoni lanciano l'allarme. Sul posto arrivano carabinieri, polstrada e vigili del fuoco Un elicottero sorvola la zona. mentre i gommoni %^ scandagliano il fiume. La donna viene salvata nei pressi della chiesa di San Giacomo La signora è poi stata elitrasmportata all'ospedale di Parma Sconosciute le cause del tragico gesto -tit_org-
Giù dal ponte dell A22 56enne salvata in extremis - Giù dal ponte dell A22, 56enne salvata in extremis

Piste, giornata nera = Sci, giornata nera: oltre 40 soccorsi

[Le.po.]

Piste, giornata nera ieri soccorsi oltre 40 sciatori feriti Dopo la tragedia di sabato, con la morte di uno sciatore di 39 anni a Pampeago, anche quella di ieri è stata una giornata difficile sulle piste trentine. Oltre quaranta gli interventi per soccorrere sciatori feriti. 1 più gravi sono un Henne caduto al Tonale, due bambini di 6 e 10 anni che si sono scontrati sulla pista in Paganella e un 78enne caduto a Bellamente. A PAGINA 5 MONTAGNA. Dopo la tragedia di Sci, giornata nera: oltre 40 soccorsi Dopo la tragedia di Pampeago di sabato, con la morte di un trentanovenne sulle piste fiemmesesi, anche quella di ieri è stata una giornata difficile sulle piste trentine. Sono stati infatti oltre quaranta gli interventi dei soccorritori nei vari comprensori della provincia, per una media di quasi cinque interventi per ogni ora di apertura degli impianti. Fortunatamente nella maggior parte dei casi i feriti - in molti casi a seguito di scontri tra sciatori - hanno riportato solo traumi non gravi, ma non sono mancati gli incidenti più seri. Tra questi, uno scontro in Paganella, che nel pomeriggio, poco dopo le 14.15, ha coinvolto due bambini, uno di 6 anni ed una di 10. In alta valle di Sole, sulle piste del Tonale, un quattordicenne è stato trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento dopo l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti: è rimasto vittima di una caduta che gli ha procurato traumi piuttosto seri, anche se fortunatamente non è in pericolo di vita. In mattinata, poco dopo le 10, a Bellamente i soccorritori hanno assistito un settantottenne rimasto vittima di una caduta, mentre nel pomeriggio una cinquantaduenne è rimasta ferita a Pampeago. Elicottero in volo anche in val di Peio, per soccorrere una 24enne trasferita poi a Cies. Anche in Bondone è stato richiesto l'intervento dell'elicottero, dopo che un bimbo di cinque anni, verso le 14.30, è rimasto vittima di una caduta. Nel frattempo, dovrebbe poter partire forse già nella giornata di oggi alla volta dell'Emilia la salma di Massimiliano Cova, il trentanovenne morto sabato a Pampeago: al termine degli accertamenti, gli agenti della polizia che hanno effettuato i rilievi dopo l'incidente hanno inviato la loro relazione in procura dove è stato aperto un fascicolo per notizia non costituente reato. E stata dunque esclusa la responsabilità di terzi nella tragedia. Non si esclude che a tradire lo sfortunato sciatore possa essere stato un attacco regolato in maniera non ottimale. Le.Po. - tit_org- Piste, giornata nera - Sci, giornata nera: oltre 40 soccorsi

L'acqua è tornata riparato il guasto dell'acquedotto

[Tiziano Dalprà]

L'acqua è tornata, riparato il guasto dell'acquedotto TIZIANO DALPRA ALTIPIANI Cimbri- Alle 17.15 di ieri l'acquadall'acquedotto di Terragnolo è tornata a riempire le cisterne di Serrada. In tempo record, lavorando giorno e notte, si è riusciti a riparare il gravissimo guasto che aveva colpito l'acquedotto intercomunale di Folgaria, Lavarone e Luserna. Si riempiono dunque i siti di stoccaggio dell'acqua. La falla creatasi nella stazione di sollevamento di Terragnolo, in località Puechen, per la rottura di una valvola di ritegno e lo scoppio di una tubazione portante è stata, nonostante le difficoltà oggettive, sistemata e riparata. Grazie a tutti coloro che ci hanno dato una mano, ai dipendenti comunali e ai tecnici, alle maestranze che hanno lavorato in continuazione, agli autisti delle autobotti, alla Protezione Civile del Trentino, ai Vigili del Fuoco di Folgaria, Terragnolo e Calliano - racconta soddisfatto il sindaco di Folgaria, Michael Rech, che ha seguito minuto per minuto l'evolversi della situazione -. È stato fatto un lavoro di squadra, voglio ringraziare anche le imprese private, le ditte che ci hanno fornito i materiali. La rottura verificatasi è stata notevole, solo un intervento coordinato e la disponibilità di molte persone ha permesso, con soluzioni tecniche particolari, di superare l'evento e poter così pompare l'acqua sull'Alpe Cimbra. Da questa esperienza nasce una riflessione: bisogna investire in continuazione in innovazione e forse l'Alpe Cimbra ha bisogno di creare anche alcune situazioni alternative ad un acquedotto che comunque è datato 1977. Alcuni tra i tecnici interpellati in que ste ore parlano di una possibile maggior captazione idrica dell'impianto dal Chior (da gruppo dello Scanupia). Sono però al momento solo delle ipotesi. Ma qualcosa bisognerà pur fare. -tit_org- L'acqua è tornata riparato il guasto dell'acquedotto

Auto contro pullman, due feriti a Vandoies = Auto contro un pullman, due feriti in val Pusteria

[Redazione]

Auto contro pullman, due feriti a Vandoies in CluCntC Incidente a Vandoies di Sotto, alle 15 di ieri, sulla statale della vai Pusteria. All'altezza dello stabilimento Rieper un'automobile in viaggio in direzione di Bressanone si è scontrata frontalmente con un pullman proveniente dalla Germania - con 47 turisti a bordo - diretto a Brunico. Nello scontro sono rimaste ferite due persone, la coppia di visitatori di nazionalità italiana a bordo dell'automobile. Di due, l'uomo ha riportato traumi di media gravità. Notevoli i disagi alla circolazione sull'arteria della Pusteria. > Servizio a pagina 14

Auto contro un pullman, due feriti in val Pusteria A Vandoies. Frontale sulla statale: un uomo è stato elitrasmportato all'ospedale di Bressanone Traumi Lievi per una donna coinvolta nel violento urto e Lesi i 47 passeggeri della corriera VANDOIES. Incidente a Vandoies di Sotto, alle 15 di ieri, sulla statale della vai Pusteria. All'altezza dello stabilimento Rieper un'automobile in viaggio in direzione di Bressanone si è scontrata frontalmente con un pullman proveniente dalla Germania diretto a Brunico. Nello scontro sono rimaste ferite due persone, la coppia di visitatori di nazionalità italiana a bordo dell'automobile. Dei due, l'uomo ha riportato traumi gravi ed è stato elitrasmportato dal Pelikan 2 all'ospedale di Bressanone, mentre la donna è rimasta ferita in modo lieve e non ha avuto bisogno di un ricovero. Illesi i 47 passeggeri del pullman. Per ricostruire la dinamica dello scontro, non immediatamente chiara ai soccorritori accorsi sul posto, sono intervenuti i carabinieri e la polizia stradale. Insieme a loro, il medico d'urgenza, la Croce Bianca e i vigili del fuoco di Vandoies e di Vandoies di Sotto, che successivamente hanno sgomberato la strada.

Scontro frontale sulla statale della Pusteria: illesi i 47 passeggeri del pullman (foto vvf Vandoies di Sotto) Gravemente ferito un uomo a bordo dell'automobile coinvolta L'incidente si è verificato all'altezza dello stabilimento Rieper -tit_org-

Auto contro pullman, due feriti a Vandoies - Auto contro un pullman, due feriti in val Pusteria

Protezione civile di Biella, un 2019 record con ben 496 servizi svolti sul territorio

[Redazione]

E' tempo di bilanci e di importanti riconoscimenti per la Protezione civile Città di Biella. Il responsabile dell'area Maurizio Lometti ha stilato una relazione dell'attività svolta nel corso del 2019. I numeri confermano un lavoro intenso e un gruppo, supportato dai volontari, attivo e in crescita: al 31 dicembre il personale della Protezione civile Città di Biella ha effettuato 5.437 ore di lavoro, mentre i volontari sono stati a disposizione per un totale di 10.433 ore. Nell'anno del 2019 i mezzi del servizio di Protezione civile hanno percorso 32.641 chilometri. Nel complesso i servizi svolti risultano 496, con 92 appuntamenti per corsi di formazione, 90 impegni in servizio serale e 80 uscite a supporto degli uffici comunali. Dallo scorso 7 novembre il gruppo comunale ha visto la partenza di corsi per 27 volontari base. E' proseguito con buoni riscontri anche il servizio serale dei volontari, che sono in sede in caso di necessità tutti i martedì e i giovedì dalle 19 alle 24. A questo si aggiunge la reperibilità h/24 di una squadra a turno di volontari. Nella giornata del 27 dicembre la Protezione civile intercomunale con capofila Biella è stata premiata con una targa dal sindaco di Castelvechio Subequo, per la solidale presenza al fianco dei cittadini durante l'emergenza del terremoto dell'aprile 2009. A intervenire e a ritirare il riconoscimento il responsabile Maurizio Lometti, che ha incontrato anche i sindaci dell'Aquila e di Sulmona durante le celebrazioni del decennale. -tit_org-

Domenica 19 gennaio ai Piani di Bobbio torna l' iniziativa Sicuri con la neve organizzata da Cai e Soccorso Alpino Va fermato il sangue sui nostri monti

[Redazione]

Domenica 19 gennaio ai Piani di Bobbio torna l'iniziativa Sicuri con la neve organizzata da Cai e Soccorso Alpino. Va fermato il sangue sui nostri monti. Elio Guastalli, responsabile dell'iniziativa di promozione della sicurezza: Gli incidenti avvenuti in queste settimane sono stati spesso dovuti a una situazione di innevamento precoce, conseguenza delle abbondanti nevicate che, già da novembre, hanno interessato molte aree montane alpine. Sono già stati troppi, in queste prime settimane di stagione invernale, gli incidenti in montagna, in diversi casi anche mortali. Ne sa qualcosa il nostro territorio dove nella sola giornata di lunedì scorso si sono verificati due tragici incidenti, uno sulla Parete Pasana, sopra Primaluna, costato la vita a un giovane bergamasco, e uno sul Resegone dove sono precipitati per un centinaio di metri due escursionisti di Seriate. E ancora venerdì un alpinista piemontese è morto precipitando dal Resegone nei pressi della Ferrata Gamma 2 che per altro è chiusa (vedi articoli a pagina 13). Sabato un'altra tragedia con un 66enne di Cinisello finito in coma dopo una caduta sul Sentiero degli Stradini e ieri, domenica ben cinque interventi dei soccorritori per infortuni sui monti. Incidenti che confermano l'importanza, per gli appassionati della montagna innevata, sia della prevenzione, sia dell'autosoccorso. Prevenzione e autosoccorso sono, come ogni anno, i temi della giornata Sicuri con la neve, organizzata in tutta Italia da Club alpino italiano e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. L'edizione 2020 è in programma domenica 19 gennaio in circa quaranta località di dodici regioni. Per quanto riguarda la nostra provincia l'iniziativa si svolgerà in Valsassina, ai Piani di Bobbio, con un campo neve organizzato da Faic Milano, Diciannovesima Delegazione Lariana del Soccorso Alpino e Cai. Come gli altri anni, le attività proposte comprenderanno innanzitutto l'organizzazione di convegni e il presidio di percorsi escursionistici e scialpinistici da parte di tecnici e istruttori, che daranno utili consigli e raccoglieranno dati statistici. Altri appuntamenti prevederanno l'allestimento di stand informativi e dimostrativi e campi neve organizzati (con possibilità di partecipare a momenti dimostrativi e didattici). Gli incidenti di queste settimane sono stati spesso dovuti a una situazione di innevamento precoce, conseguenza delle abbondanti nevicate che, già da novembre, hanno interessato molte aree montane alpine e appenniniche, afferma il responsabile nazionale di Sicuri con la neve Elio Guastalli. Il concetto che vogliamo trasmettere è che la montagna segue le stagioni, di conseguenza il sentiero che si è percorso ieri può essere oggi molto più insidioso di quanto si possa pensare. La frequentazione invernale è caratterizzata da rischi peculiari, che vanno valutati con attenzione e competenza, sia per gli scialpinisti, sia per chi ama sciare in neve fresca, sia per chi fa escursioni con le ciaspole. Sensibilizzare su questi rischi e sugli accorgimenti da prendere è, come sempre, l'obiettivo di Sicuri con la neve. Guastalli fa notare che quest'anno, rispetto alle passate edizioni, aumenterà il numero di convegni, che saranno organizzati in diverse località; convegni che hanno, in realtà, la capacità di toccare tutti i temi che realmente vanno considerati per evitare l'evento valanghivo: quindi, non solo l'autosoccorso che, se pur fondamentale, assume tutta la sua importanza solo quando l'incidente è già avvenuto.

99
9.as - -tit_org-

GAZZANIGA

Rogo nei boschi domato in tre ore

[Redazione]

GAZZANIGA Rogo nei boschi domato in tre ore Rogo boschivo a Gazzaniga in località Roccliscione. In fiamme 200 metri quadrati di bosco di castagni. Sul posto hanno operato per circa tre ore i vigili del fuoco di Gazzaniga e i volontari dell'antincendio boschivo di Vertova. L'incendio domato attorno alle 20. -tit_org-

massa carrara

Due giovani precipitano da passeggiata sul Sella

[Redazione]

MASSA CARRARA MASSA CARRARA. Erano partiti da poche ore per un'escursione sul monte Sella, 1.739 metri di altezza per una delle mete preferite dagli alpinisti, quando sono precipitati avallate. Jeffrey Grazzini, 50 anni, originario degli Stati Uniti e la moglie Letizia Rossi, 46 anni, residenti a Sant'Alessio, in provincia di Lucca, sono morti sul colpo. Il monte Sella è lo spartiacque tra le province di Massa Carrara e Lucca, con i suoi due versanti, uno che guarda alla Garfagnana e uno che guarda al mare, verso Massa. I suoi sentieri sono da sempre conosciuti per la loro bellezza e difficoltà: impervi, ripidi, altissimi, in alcuni momenti dell'anno ghiacciati. I due stavano percorrendo, in camminata e legati l'uno all'altra, una vecchia via di lizza, così ripida che in alcuni tratti è necessario usare le mani, perché si arriva quasi in verticale, a strapiombo sul nulla. Non c'era ghiaccio sulle pareti, e pare sia stato il terreno ciottoloso e precario, a farli scivolare da quel sentiero definito da escursionista esperto avanzato. L'incidente si è verificato quando la coppia aveva superato quota 1.500 metri: sarebbe precipitata per circa 50 metri. Una caduta vista in diretta da un gruppo di alpinisti che si trovava sul monte Focoletta, vicino allo storico rifugio Nello Conti, di fronte al monte Sella. Sono stati loro a dare l'allarme al 118 e al Soccorso Alpino, ma quando l'elisoccorso Pegaso è arrivato sul posto per i due coniugi non c'era già più nulla da fare. -tit_org-

montebello paura nella notte a montebello

Rogo in casa, figlio salva la mamma e il suo cane = Salva la mamma nella casa in fiamme

Rogo in via Veniali. Il ragazzo: Il crepitio del fuoco mi ha svegliato, ho fatto uscire anche il cane ma ho perso tutto

[Alessio Alfretti]

MONTEBELLO Rogo in casa, figlio salva la mamma e il suo cane Si è svegliato in piena notte con la casa in fiamme ed è riuscito a mettere in salvo la madre e il cane. Tragedia sfiorata a Montebello della Battaglia, in via Veniali, nel centro storico. Il rischio che le fiamme si propagassero alle case vicine è stato scongiurato dall'intervento tempestivo dei vigili del fuoco. La probabile causa del rogo è un cortocircuito. Abbiamo perso tutto, dice il giovane. ALFRETTI /APAG. 12 PAURA NELLA NOTTE A MONTEBELLO Salva la mamma nella casa in fiamme Rogo in via Veniali. Il ragazzo: Il crepitio del fuoco mi ha svegliato, ho fatto uscire anche il cane ma ho perso tutto? MONTEBELLO. Si sveglia in piena notte con la casa avvolta dalle fiamme e riesce a mettere in salvo la madre e il cane. Tragedia sfiorata, sabato notte, a Montebello della Battaglia, dove un giovane che vive in affitto in un'abitazione di via Veniali, nel centro storico, ha vissuto momenti drammatici assieme a sua madre e ha perso praticamente tutti gli effetti personali. Il rischio che le fiamme si propagassero alle case vicine (l'abitazione è semi indipendente e attaccata ad altre lungo la via) è stato scongiurato dall'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di Vogherà, che hanno lavorato ore per domare l'incendio e mettere in sicurezza l'intera zona. ATTIMI DI TERRORE A. R. era in casa e stava dormendo. Erano circa le 3 -ha raccontato il giovane- quando all'improvviso mi sono accorto di ciò che stava accadendo, svegliato di soprassalto dal crepitio del fuoco: ho visto attorno a me fiamme altissime e ho subito pensato a portar fuori di casa mia madre e il cane. Una reazione pronta che ha permesso al giovane di mettere al sicuro la sua famiglia, ma non di salvare vestiti o altro: Le scarpe che indosso me le ha prestate il vicino di casa, -spiegava ieri mattina- sono riuscito a prendere solo il portafogli e pochissime cose, ma ho perso tutto il resto. I vigili del fuoco, arrivati da Vogherà, hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme e hanno lasciato Montebello dopo le 9 del mattino. Hanno anche scoperchiato il tetto per arrivare più facilmente all'interno della mansarda da cui sembra essere partito il fuoco. CORTOCIRCUITO Penso si sia trattato di un corto circuito, aggiunge il giovane, che ieri è stato impegnato anche a cercare una sistemazione provvisoria. La strada antistante l'abitazione è stata subito messa in sicurezza, perché ieri mattina macerie, tegole e pezzi di travi bruciate erano ancora sparsi sull'asfalto, dopo il lungo intervento dei pompieri. Le transenne delimitavano via Veniali, che collega la piazza nella parte alta del centro abitato con il resto del paese, nel tratto su cui si affaccia l'abitazione che ha preso fuoco. La viabilità da piazzetta XX maggio è comunque stata garantita da via Cavo ur, chesiricollega al centro. Sono molto dispiaciuto per quanto accaduto a questa famiglia e spero che possa trovare al più presto un'altra casa. -commenta il sindaco, Andrea Mariani, che ieri mattina ha fatto un sopralluogo per verificare di persona l'accaduto- Nel contempo devo ringraziare i vigili del fuoco di Vogherà, che sono intervenuti con tempestività e hanno lavorato a lungo per evitare che le fiamme si propagassero ad altre abitazioni. Grazie a loro è stato evitato il peggio. Pur in una situazione di incendio causato probabilmente da un corto circuito Abitazione inagibile cronica carenza di mezzi e risorse, queste persone danno sempre il massimo per la collettività: l'augurio è che le istituzioni prestino più attenzione alle esigenze dei pompieri. Alessio Alfretti L'intervento dei vigili del fuoco (1) sul tetto distrutto dall'incendio. Le tegole e i detriti rimossi dall'abitazione sono caduti sulla strada (2). Intanto il tratto di via Veniali è stato transennato (3) -tit_org- Rogo in casa, figlio salva la mamma e il suo cane - Salva la mamma nella casa in fiamme

Trappola di fuoco due morti = L'urlo del sopravvissuto: "I miei amici sono morti"

[Marco Lignana]

Trappola di fuoco due morti Incidente nella notte in corso Europa l'auto si ribalta e s'incendia niente da fare per il conducente e per il giovane che gli era a fianco di Marco Lignaria a pagina 3 L'urlo del sopravvissuto: "I miei amici sono morti" La terribile scena dell'incidente di corso Europa di sabato notte. Nell'Alfa che prende fuoco perdo la vita un 68enne e un 23 enne. Il terzo occupante è uscito dall'auto poco prima che si incendiassi di Marco Lignana Mentre l'Alfa Romeo Quadrifoglio brucia. Bruno grida dentro l'auto. Cerca di uscire da quella macchina divenuta inferno, non ci riesce. Fuori dal mezzo, invece, di fronte ai carabinieri, il suo amico Giuseppe urla fuori di sé: Sono morti i miei amici, sono morti i miei amici. Giuseppe, che stava seduto dietro, è invece scappato da quella trappola di fuoco. Ed è l'unico superstite di un tragico incidente in uno dei punti più critici della città, che conta due vittime, carbonizzate. Un incidente, nella notte fra sabato e domenica, sul quale adesso stanno lavorando gli agenti del reparto anti-infortunistica della polizia municipale. Sono loro che hanno riferito al pm di turno Giancarlo Vona la prima, drammatica ricostruzione degli eventi. Sono quasi le 3 del mattino. Alla guida dell'Alfa rossa c'è Guido Grassi, 68 anni, imprenditore genovese. Come altre volte ha passato la serata in un locale del levante genovese, "il Sette", all'interno degli stabilimenti balneari "Sette Nasi". Un volto noto, un cliente affezionato. A una serata si offre di riaccomagnare verso casa Bruno Lauria, 23enne cameriere di San Cataldo (in provincia di Caltanissetta), e il suo amico e compaesano Giuseppe Lunetta, 20 anni. I ragazzi abitano a San Fruttuoso, lui nel centro storico. Quando salgono in auto, Bruno si sistema a fianco di Guido, Giuseppe si siede dietro. L'auto dal lungomare di Quarto sale verso corso Europa e viaggia verso il centro città. Un centinaio di metri dopo l'incrocio con via Timavo, però. Guido Grassi perde il controllo della macchina. Finisce contro lo spartitraffico che porta alla fermata dell'autobus, al centro carreggiata, restringendo così lo spazio di manovra. Lo spartitraffico fa da rampa per l'Alfa: In quei momenti non mi sono accorto di nulla, mi sembrava solo di volare, il racconto ancora sotto choc di Giuseppe Lunetta durante la corsa all'ospedale San Martino. Dopo la carambola e il ribaltamento, lo scoppio: Un boato tremendo - racconta Marco Rossotti, ex volontario della Croce Rossa, che dormiva lì a due passi - sono subito sceso e ho visto la carcassa della macchina in mezzo alle fiamme. Con me sono intervenute altre due persone, non so come abbiamo trovato un estintore ma non ha funzionato subito. Dentro c'era il ragazzo che urlava, noi gli gridavamo di liberarsi, di provare a uscire che l'avremmo aiutato, ma non ce l'ha fatta. Abbiamo provato ad aprire la portiera ma ci ha investito un calore insopportabile. L'altro ragazzo invece era già fuori, i carabinieri hanno cercato di calmarlo, era fuori di sé. I Vigili del Fuoco, dopo aver spento le fiamme, trovano i due corpi carbonizzati di Guido Grassi, con ogni probabilità morto sul colpo, e di Bruno Lauria. Gli uomini del 118 invece portano al vicino ospedale San Martino Giuseppe Lunetta. È in condizioni tutto sommato discrete e viene dimesso nel tardo pomeriggio. Durante la corsa in ospedale dice soltanto ora co- Lo spartitraffico/a da rampa: "Non mi sono accorto di nulla, mi sembrava di volare" me faccio a dirlo a mia sorella?, che è fidanzata proprio con il suo amico Bruno. La polizia municipale, oltre a prendere in mano le indagini, deve anche gestire il traffico. Bisogna anche rimuovere i detriti; un semaforo è divelto. Soltanto alle 7 passate quel tratto di corso Europa può riaprire al traffico in entrambe le direzioni. Anche se tre ore dopo un altro incidente fra quattro mezzi, stavolta senza conseguenze, fa tornare sul posto i vigili. Nel locale "Il Sette", ieri, nessuna voglia di parlare. Troppo lo stupore, il dolore, lo sconcerto per la morte di un 23enne che lavorava sodo e per quella di un cliente abituale. Per un tragico gioco del destino la sede della società di cosmesi fondata da Grassi, la "Brillbird", è in via dell'Ombra, a due passi da quella pensilina che gli è costata la vita. Gli agenti della municipale hanno iniziato a visionare le telecamere della zona, per capire innanzitutto la velocità a cui stava viaggiando l'Alfa Romeo. Nel frattempo, il pubblico ministero Vona ha sequestrato quel che è rimasto del mezzo. Oggi, invece, verrà sentito Giuseppe Lunetta. Aveva 68 anni ed era un imprenditore nel settore della cosmesi 23enne cameriere lavorava nel

locale "Il Sette" di Quarto -tit_org- Trappola di fuoco due morti - L'urlo del sopravvissuto: "I miei amici sono morti"

Poche ore dopo un altro incidente. "Va ridotta la velocità"

[m.l.]

residenti Poche ore dopo un altro incidente. "Va ridotta la velocità Poche ore dopo il volo mortale che ha ucciso Guido Grassi e Bruno Lauria, tre auto e uno scooter si sono tamponati a catena. Sempre lì, sempre vicino alla pensilina della fermata dall'autobus. Poco più di un mese fa, invece, la stessa scena della scorsa notte, per fortuna con conseguenze meno tragiche: il conducente di una macchina che perde il controllo, lo spartiacque che divide la corsia dei mezzi pubblici dalle altre che fa da rampa, il ribaltamento. Era lo scorso 1 dicembre e allora i Vigili del Fuoco riuscirono a estrarre due persone vive. Chi abita in questo tratto di corso Europa è ormai testimone esausto di corse folli in auto e scooter, incidenti, continui pericoli per i pedoni che devono attraversare per passare dall'altro lato della strada o per raggiungere, appunto, la fermata di un autobus frequentatissimo come il 17, che da Nervi porta in centro città. Tiziana Scuto, residente a due passi dal punto dell'ultimo disastro, insegnante, riassume l'umore generale della zona: "Chi non vive qui non si può neanche immaginare le scene a cui assistiamo, giorno e notte. Non sappiamo se l'uomo che guidava stanotte andasse veloce, ma siamo sicuri che serva un qualcosa per far ridurre la velocità a chi guida. Ci vuole il tutor, come in sopraelevata. Oppure i semafori dotati di telecamere. Soltanto qualche metro più indietro, all'incrocio fra corso Europa e via Timavo, gli occhi elettronici multano anche chi rispetta il rosso ma si ferma oltre la linea di stop. -m.l. Stesso luogo In mattinata, la strada era stata appena ripulita, tre auto e uno scooter protagonisti di un tamponamento all'altezza della stessa pensilina dell'incidente mortale -tit_org-

MUTAZIONI METROPOLITANE

Torna la calamità chiamata Milano = Da vicini di casa a nuovi milanesi record di residenti dalla Lombardia

[Alessandra Corica]

MUTAZIONI METROPOLITANE Torna la calamità chiamata Milano Anche dalla Brianza e da Bergamo, i lombardi si trasferiscono nella capitale del Nord. Forti arrivi da Roma e Napoli. Così si è superata quota un milione e 400 mila. Ma crollano le nascite: record negativo degli ultimi cent'anni di Alessandra Corica e a pagina 4 Da vicini di casa a nuovi milanesi record di residenti dalla Lombardia Non arrivano solo dal Sud o da Roma ma in tanti decidono di trasferirsi anche da Monza o Varesa per cogliere le opportunità offerte dalla città. L'assessora Cocco: "Per far fronte a questa crescita più servizi comunali online" di Alessandra Corica A percorrere viale Forlanini, arrivando da Linate, quella scritta spicca rossa su sfondo bianco, Milano, a place to be, Milano luogo dove vivere. È un'eredità di Expo, il cartellone. Che dal 2015 è ancora lì, e che oggi continua a svettare, nero di un 1.404.239 residenti - mai così tanti negli ultimi trent'anni, per trovare un dato tanto alto bisogna tornare al 1990 - che la città, oggi, può contare. Eccola, la fotografia della Milano "attira tutti" catturata dai dati dell'Anagrafe di Palazzo Marino: a fine 2019 la città ha superato 1,4 milioni di residenti, con oltre 40 mila nuovi milanesi (a cui si aggiungono altri 10 mila che hanno fatto richiesta di residenza ma ancora devono essere iscritti nei registri). Persone, cioè, che nei dodici mesi passati hanno deciso che sì, proprio Milano è la città dove vogliono vivere, lavorare, crescere. Abbiamo fatto tanto, ancora c'è tantissimo da fare. Però sì, senza dubbio oggi Milano sta godendo di un momento di particolare luce. Un tempo era considerata grigia, un luogo dove si lavorava e basta: ora non è più così. È polo attrattivo, e noi vogliamo far sì che i servizi rispondano alle esigenze dei nuovi milanesi, dice Roberta Cocco, assessora ai Servizi civici. Quello che colpisce, guardando i dati di chi nel 2019 ha deciso di iscriversi al registro di via Larga, è che gli arrivi sono da tutta Italia. Ma non solo: in oltre 12 mila, dall'estero, hanno deciso di venire qui per darsi una possibilità di vita, stanno arrivando tante persone da Londra, tanti italiani di ritorno ma non solo, ha detto del resto il sindaco Beppe Sala appena prima di Natale, riflettendo sul ruolo che la Brexit potrà avere nel futuro (e nello sviluppo) di Milano. E allora: a guardare i dati dei nuovi milanesi, in 1.898 nel 2019 sono arrivati qui da Roma, in 1.465 da Monza. Non manca chi ha fatto la valigia da Napoli (1.442 persone) o da Pavia (965). Da Nord a Sud, un flusso che dimostra - riflette Alessandro Rosina, docente di Demografia e statistica sociale alla Cattolica - come in un Paese che ai giovani offre poche possibilità, le strade per i ragazzi al momento siano solo due. Andare all'estero o puntare su un polo attrattivo quale Milano. Che è inserito in un network di altre grandi città: chi viene qui, viene in Europa. Con una grande differenza, però, rispetto a Parigi o Berlino, che alle spalle hanno Paesi che sono dinamici come Francia e Germania. Questo a Milano non c'è, ed è come se l'Italia e la città siano su due percorsi separati. Il che rischia, a lungo andare, di far implodere la bolla di sviluppo della città. Soprattutto se, a questo sviluppo, non si accompagna una crescita "endogena": le nascite a Milano sono in calo, è un tema da affrontare. Chi arriva a Milano - che sia da Carbonia-Iglesias (dalla provincia sarda nel 2019 è arrivato solo un nuovo milanese) o dalla vicina Varesa, da dove si sono trasferiti in 957 - qui trova opportunità di lavoro e di servizi, spunti culturali e artistici che, altrove, è difficile trovare aggiunge l'assessora Cocco -. Anche per far fronte a questa crescita, vogliamo rendere accessibili e smart i nostri servizi. Abbiamo avviato ad esempio il servizio online che consente, dal sito del Comune, di richiedere il cambio di residenza. In media una pratica viene evasa in tre giorni, e da settembre abbiamo già ricevuto novemila richieste online. Mentre da aprile 2017 a oggi abbiamo registr

ato 900 mila visite al fascicolo del cittadino, che consente a chi è residente ed è registrato di controllare i tributi pagati, scaricare certificati, iscrivere i figli alle scuole pubbliche. Ma non solo: abbiamo allo studio un'app, che partirà nei prossimi mesi, con lo scopo di permettere a tutti di accedere ai servizi comunali tramite un tablet o uno

smartphone. Nuovi abitanti ecco l'identikit 1 Afine2019,l'Anagrafe ha registrato 1.404.239 residenti in città: è il numero più alto dal 1990. A fine 2018, i residenti a Milano erano 1.395.274, nel 2017 un milione e 380 mila persone 2 Gli Degli oltre 40 mila che nel 2019 hanno preso la residenza (a cui si devono sommare altri 10 mila che hanno fatto richiesta e devono essere iscritti), 12.537 arrivano dall'estero 3GIJ Tra il milione e 400 mila residenti che conta Milano, 281.488 sono stranieri: la comunità più numerosa è quella dei filippini (sono 35.361 persone) seguita dagli egiziani (34.856 persone) 4 G.lì Dall'Italia, l'esodo maggiore verso Milano è da Roma e dalla vicina Monza. Fanalini di coda, invece, Carbonia-Iglesias e Oggiastara: dalle due province sarde, solo due persone A Gli arrivi Con quarantamila nuovi residenti nel 2019 Milano ha superato 1,4 milioni di abitanti -tit_org- Torna la calamità chiamata Milano - Da vicini di casa a nuovi milanesi record di residenti dalla Lombardia

Intervista a Luca Giaj - Portate sempre con voi una luce e dei ramponcini

[Cristina Palazzo]

consigli del capo del soccorso alpino Portate sempre con voi una luce e dei ramponcini 95 di Cristina Palazzo Quando proseguire non è sicuro, bisogna tornare indietro. La montagna è sempre lì che aspetta, la vita è una sola. E quando non ci si sente preparati, piuttosto è meglio rischiare di fare la figura di incompetenti e rompiscatole e chiedere alcune informazioni in più invece che avventurarsi senza consapevolezza o attrezzature. Con un gennaio all'insegna del tempo sereno, non è raro farsi abbagliare dalle belle giornate assolate per una gita in montagna, rischiando poi di farsi sorprendere dal gelo e dal buio. Per questo, come sottolinea il presidente del soccorso alpino e speleologico del Piemonte Luca Giaj Arcota, ogni tragitto, anche quello che sembra più semplice, va pianificato con cognizione di causa e responsabilità. C'è un incremento di escursionisti che partono mal equipaggiati? Più che altro sono episodi legati a un fattore meteorologico. Sono previsti altri dieci giorni di alta pressione e con il sole più persone si incamminano, sottovalutando però che con queste condizioni ci sono il problema del ghiaccio e altre criticità che bisogna conoscere. Quindi cosa fare prima di partire? Chiedere a chi è più esperto, chi conosce bene la zona, come gli stessi gestori dei rifugi. Dubito che rispondano male davanti alle domande. Anche per quanto riguarda l'attrezzatura. Confrontarsi può essere utile a capire cosa portare con sé, anche se non lo si ritiene necessario. Non dico carte e bussole perché bisognerebbe anche saperle consultare, ma in un periodo come questo ad esempio i ramponcini servono per ovviare al problema del ghiaccio. Oppure la luce frontale, anche se ci si incammina di giorno: pesa poco e si deve sempre portare. Ed è importante tenere a mente che, al di là delle pubblicità, non è sufficiente avere l'attrezzatura ma serve anche saperla usare. I gestori dovrebbero informare i loro utenti sui rischi? Possono soddisfare dubbi ma non possono fare un'anamnesi di ogni persona che telefona, capire quali capacità abbia o se sia in grado di salire. Significherebbe fare un interrogatorio a tutti, anche a chi magari va per un piatto di polenta. E poi ci sono rifugi raggiungibili anche con strade carrozzabili, come lo stesso Jervis. Non dimentichiamo che un gestore ha già responsabilità importanti come vigilare su mancati rientri. Far pagare l'intervento di ^..... Quando proseguire non è sicuro bisogna tornare indietro Chiedete sempre a chi ne sa di più com'è la zona e cosa mettere nello zaino ^..... soccorso può servire per dissuadere gli incauti? È una questione su cui è poco utile continuare a discutere. Come si è già visto in altre regioni europee e italiane queste chiamiamole "multe per incapacità" creano solo contenziosi legali che non risolvono il fenomeno. Come Soccorso alpino il nostro compito è aiutare chi ha bisogno, e continueremo a farlo ogni volta che servirà. Ciò che serve è sensibilizzare e informare. Ad esempio, nel caso di questi quattro escursionisti che hanno intrapreso un percorso che non conoscevano, spero facciano tesoro dell'esperienza. È importante cercare di fare solo ciò che rientra nei nostri limiti, senza superarli. Una delle prime cose che si insegnano nelle scuole di scialpinismo del Cai è che è più difficile continuare e poi tornare indietro che rinunciare. -tit_org- Intervista a Luca Giaj - Portate sempre con voi una luce e dei ramponcini"

Ciaspolatori bloccati dal ghiaccio "Troppi escursionisti inesperti"

Disavventura per quattro medici a Bardonecchia: recuperati a tarda sera, rischiavano il congelamento

[Redazione]

Ciaspolatori bloccati dal ghiaccio "Troppi escursionisti inesperti" Disavventura per quattro medici a Bardonecchia: recuperati a tarda sera, rischiavano il congelamento Mal equipaggiati, poco informati sul percorso o non in grado di gestire eventuali emergenze, come il sentiero ghiacciato o come il trovarsi ancora in cammino quando fa buio. Con l'inverno e il freddo è più facile scoprirsi impreparati in montagna e sottovalutare la difficoltà. L'ultimo episodio è avvenuto sabato pomeriggio. Quattro medici torinesi hanno seguito il cartello sbagliato e le loro racchette da neve, con le temperature che nel pomeriggio sono scese, non erano sufficienti a superare le lastre di ghiaccio sul percorso per raggiungere il rifugio Jervis di Bobbio Pellice, dove erano attesi per la cena. E nonostante l'allarme sia stato lanciato poco prima delle 16, il passaggio della chiamata tra i vari enti ha portato al loro recupero solo in serata, con il rischio che andassero in ipotermia. I quattro escursionisti sono stati salvati dai tecnici del soccorso alpino e speleologico del Piemonte che li hanno recuperati in serata in Val Pellice. Solo una settimana fa un altro episodio, questa volta a Sansicario, in alta Val Susa: una coppia di Cagliari, lei 30 anni e lui 38, sorpresa dal buio aveva trovato riparo nel casotto del custode della pista olimpica di bob a Cesana Pariol. Quando sono stati recuperati, la donna era nel cassonetto dell'immondizia: aveva la giacca aperta ed era senza una scarpa, ritrovata grazie a dei pezzi in vetro che hanno insospettito i tecnici intervenuti. Entrambi erano in stato di ipotermia, perché non equipaggiati per fronteggiare le temperature della notte. I due casi, avvenuti a pochi giorni di distanza, hanno acceso la polemica sull'abitudine di avventurarsi in montagna senza essere consapevoli di potercela fare o avere l'attrezzatura adatta. C'è una differenza fondamentale che esiste tra l'escursionismo estivo e quello invernale, la passione per la montagna non giustifica il correre rischi inutili, ha tuonato Roby Boulard, il gestore del rifugio Jervis nonché guida alpina. Era nella sua struttura che dovevano arrivare gli escursionisti sabato sera, una salita che al momento richiede l'uso dei ramponcini: chi sale senza non vince un premio e visto che un paio da passeggio costa sui 10-15 euro non sarebbe male comprarli. Considerando poi che anche un soccorso come minimo alla comunità costa intorno ai 3mila euro oltre alle spese ospedaliere molto più care. Parole dure quelle di Boulard, per cui chi decide di partire per un'escursione, soprattutto se notturna senza l'adeguata attrezzatura e senza la conoscenza di dove si sta andando farebbe una cavoiata pari dell'uscire ubriachi dalla discoteca e salire in macchina guidando. Per questo per alcuni la soluzione sarebbe richiedere il pagamento alle stesse persone soccorse, come previsto dalla legge regionale sulla compartecipazione ai costi per gli interventi di soccorso su terreno impervio immotivati, inappropriati o generati da comportamento imprudente. Una legge che però non è ancora stata applicata in Piemonte. Ma oltre ai costi degli interventi e al rischio per gli escursionisti, il timore riguarda anche l'accesso alla montagna stessa: Continuando così - evidenzia Boulard - può accadere che una qualsiasi prefettura si senta prima o poi in dovere di vietare l'accesso invernale ai rifugi privandoci della possibilità di fare una bella gita in compagnia di amici con una bella mangiata e togliendo a noi operatori del settore una possibilità di lavoro. - c.pal. Il gestore del rifugio "Salire sema attrezzatura adatta è come mettersi alla guida da ubriachi" -tit_org-

Aggiornato - Un colpo, poi le fiamme Sono morti davanti a me

Il superstite dopo lo schianto; Bruno amava mia sorella, come faremo ora?

[Tommaso Fregatti]

GIUSEPPE LUNETTA È STATO DIMESSO DAL SAN MARTINO Un colpo, poi le fiamme Sono morti davanti a me Il superstite dopo lo schianto; Bruno amava mia sorella, come faremo ora? Tommaso Fregatti Ora come faccio a dirlo a mia sorella Lorenza? Bruno era il suo fidanzato, la sua vita, era tutto per lei Giuseppe Lunetta è per tutti Peppe. Ha vent'anni e si divide tra la Sicilia e Genova. Nella notte tra sabato e domenica viaggiava sulla Giulia Quadrifoglio coinvolta nel terribile incidente in cui hanno perso la vita l'amico del cuore Bruno Lauria, 23 anni e Guido Grassi, 68 anni, che si trovava al volante del mezzo. Peppe se l'è cavata con dieci giorni di prognosi. Solo perché si trovava seduto sul sedile posteriore del mezzo ed è riuscito a mettersi in salvo prima che il veicolo venisse avvolto dalle fiamme. Ieri pomeriggio è stato dimesso dall'ospedale di San Martino, dov'è stato ricoverato in osservazione per cinque ore proprio a causa del terribile incidente. È tornato al locale Sette Nasi per avvisare gli amici e aspettare i parenti in arrivo dalla Sicilia, che si sono precipitati a Genova subito dopo aver saputo quanto accaduto nella notte. Ai soccorritori che lo hanno trovato in strada, in stato di choc, e poi lo hanno accompagnato all'ospedale San Martino, ha provato a spiegare cosa fosse accaduto. Ho raggiunto Bruno ai "Sette" - ha spiegato - e abbiamo trascorso la serata all'interno del locale, con alcuni amici. Qui abbiamo incontrato Guido, una persona simpatica e divertente che conosciamo da tempo. Si è offerto di darci un passaggio verso il centro, e abitando a San Fruttuoso, lo abbiamo preso al volo. STAVAMO TORNANDO A CASA Stavano viaggiando verso il centro cittadino - ha aggiunto ai soccorritori che gli hanno prestato il primo aiuto -, non ho ben capito cosa sia successo. Semplicemente, a un certo punto ho sentito un colpo fortissimo e ho avuto l'impressione come l'auto si impennasse e quasi volasse. Poi non ricordo più nulla, è stato un attimo, un secondo. Poi ho come il vuoto. Giuseppe è riuscito a uscire dall'auto attraverso la portiera sul lato opposto a quello su cui l'auto si era capovolta, un attimo prima che il mezzo prendesse fuoco. Ha chiesto aiuto, ha chiamato i soccorsi nonostante lo stato di choc, ma per Bruno e Guido non c'era niente da fare, impossibile riuscire a estrarli dal mezzo in fiamme. Quando i primi soccorritori sono arrivati sul posto hanno trovato Giuseppe disperato, che gridava in mezzo alla strada: Sono morti i miei amici, sono morti i miei amici. Poi il trasporto in ospedale in codice giallo. Io e Bruno eravamo molto legati. Lui era fidanzato di mia sorella, non so come farò a dirgli che non c'è più, a raccontargli di questa tragedia. Ai Sette Nasi, dove i due giovani avevano trascorso la serata incontrando Guido, sono quasi tutti senza parole. Scrivete che sono bravi ragazzi, che studiavano e che s'impegnavano tutto quello che facevano. Non riusciamo proprio a credere che sia successa una cosa del genere, spiega al SecoloXIXlo chef del locale, prima di chiedere rispetto per il momento e per le famiglie. Giuseppe Lunetta (il superstite) è originario di San Cataldo in provincia di Caltanissetta, nel cuore della Sicilia. Iscritto all'università trascorre a Genova soprattutto i mesi invernali, per studiare. Nel tempo libero lavora saltuariamente anche come cameriere in alcuni locali del centro e levante cittadino. Grande appassionato di calcio, è un centrocampista dell'Asd Olimpica San Cataldo come scrive orgoglioso sul suo profilo Facebook. Sempre dai social network si intuisce un legame molto forte Il ferito è stato dimesso con dieci giorni di prognosi: Un attimo ed è stato l'inferno con Bruno Lauria, 23 anni, una delle vittime del terribile incidente stradale. I due hanno fotografie insieme sin da quando erano bambini. Oggi Giuseppe sarà interrogato dalla sezione infortunistica della polizia locale, per ricostruire quanto avvenuto nella serata di sabato e per circoscrivere il più possibile la dinamica. LA SEQUENZA Le immagini del terribile incidente di corso Europa. Nella prima l'auto in fiamme dopo l'impatto contro lo spartitraffico, avvenuto intorno alle tre di notte. Nella seconda l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere il rogo. Al centro eia che resta dell'Alfa Giulia. Nell'ultima foto della sequenza il tratto dell'incidente ieri mattina, dopo la rimozione dell'automobile distrutta e la riapertura della strada. L'auto distrutta dopo il rogo

FOTOSERVIZIOASTRIDFORNETTI -tit_org-

A INVORIO IL CONVEGNO REGIONALE. PROPOSTO IL DIVIETO DELLE LANTERNE CINESI

Raddoppiati gli incendi in Piemonte I volontari Aib sempre in prima fila

[Marcello Giordani]

A INVORIO IL CONVEGNO REGIONALE. PROPOSTO IL DIVIETO DELLE LANTERNE CINESI Raddoppiati gli incendi in Piemonte I volontari Aib sempre in prima fila MARCELLO GIORDANI INVORIO (NOVARA) Incendi quasi raddoppiati fra il 2018 e il 2019 e 13 mila ettari di bosco attraversati dalle fiamme, ma grazie ai pompieri dei boschi il patrimonio forestale del Piemonte è stato salvaguardato. Il dato è emerso ieri a Invorio al convegno regionale dei volontari Aib. Le cifre sono state fornite da Sergio Pirone, ispettore generale del corpo Aib del Piemonte. L'anno scorso le squadre sono intervenute su 469 incendi contro i 292 dell'anno precedente, i volontari impegnati sono passati da 2.065 a 5.040 e gli automezzi utilizzati 1.993 contro i 575 del 2018. Un lavoro enorme che ha visto l'Aib intervenire 1.351 volte con 3.150 volontari tra incendi, protezione civile, ricerca scomparsi, pattugliamenti e supporto alle autorità locali. Oltre il 50% degli incendi ha origine colposa: Basta una disattenzione, come accendere fuochi nei periodi in cui non è consentito - ha detto Pirone - e non riuscire a controllarli. Occorre più consapevolezza e informazione sui comportamenti a rischio. Un concetto ribadito dalla funzionaria regionale Cristina Ricaldone, che ha annunciato la predisposizione del nuovo piano regionale sugli incendi boschivi: Verrà aggiornato e adeguato alle normative introdotte in questi anni, così come verrà effettuata una verifica puntuale dei punti di stoccaggio dell'acqua. Ma occorrono anche interventi specifici, come il divieto di utilizzare le lanterne volanti. Augusto Cotterchio, ispettore regionale Aib, ha ricordato che anche l'abbandono di parte della campagna ha portato la vegetazione a ridosso delle abitazioni. Al convegno è intervenuto il presidente nazionale dell'Uncem, Marco Bussone, che ha annunciato alcuni interventi: Un programma per gestire meglio un enorme patrimonio idrico che oggi va in gran parte disperso, 13 miliardi di metri cubi d'acqua che dalle montagne arrivano al Po; l'attuazione della nuova legge antincendi, la sinergia più stretta con gli operai forestali. Alla manifestazione è stata sottolineata l'importanza della sinergia tra Aib, carabinieri forestali, vigili del fuoco ed enti locali per salvaguardare al meglio il territorio, e l'Aib di Invorio, promotrice dell'evento, ha consegnato il premio San Defendente, invocato contro il pericolo di lupi e incendi e che nel pomeriggio è stato portato in processione, ai carabinieri forestali del Piemonte, ed è stato ritirato dal tenente colonnello Diego Noveri. 1.351 Gli interventi nel 2019 che hanno coinvolto in tutta la regione 3.150 volontari Il ten.col. Diego Noveri e l'ispettore regionale Aib Sergio Pirone -tit_org-

L'ALLARME PER LE CONDIZIONI DELL'ARIA. VERSO UNA NUOVA STRETTA PER LE AUTO

La pioggia non arriva "Se non cambia lo smog` mette tutti a rischio" = "L`aria pessima mette a rischio tutti" Gli studi dei medici sono sotto assedio

Il presidente dei medici di famiglia: "I nostri studi sono sotto assedio"

[Alessandro Mondo]

L'ALLARME PER LE CONDIZIONI DELL'ARIA. VERSO UNA NUOVA STRETTA PER LE AUTO La pioggia non arriva "Se non cambia lo smog mette tutti a rischio" Il presidente dei medici di famiglia: "I nostri studi sono sotto assedio" Aumento dei disturbi respiratori, allergici, infiammatori: un campionario che questi giorni è trasversale alle diverse fasce di età. L'allarme arriva dai medici di famiglia in vista di un'altra settimana senza pioggia. MAGGIO, MONDOEROSI-P.40-41 "L'aria pessima mette a rischio tutti" Gli studi dei medici sono sotto assedio Il presidente della Federazione: "In aumento i disturbi respiratori e le allergie, una volta non era così" ALESSANDROMONDO Peggioramento dei malati cronici: cioè gli anziani, soprattutto se resi instabili da una o più patologie. Aumento dei disturbi respiratori, allergici, infiammatori: un campionario che in questi giorni è trasversale alle diverse fasce di età. Aumentano i pazienti nei pronto soccorso, aumentano i piemontesi che bussano alla porta dei medici di base, la prima linea, in cerca di cure e consigli per trovare scampo a tosse persistente, allergie, bronchiti, polmoniti. Malanni diversi, un comune denominatore: lo smog, ormai più che un indiziato del peggioramento del contesto ambientale nel quale viviamo e lavoriamo tutti i giorni. Un contesto che presupporrebbe politiche ampie e incisive su auto e riscaldamento commenta il dottor Roberto Venesia, presidente di Fimmg Piemonte, la Federazione dei medici generici, e medico egli stesso -. Una volta non era così. Per me venerdì è stato il giorno peggiore, con 170 pazienti. Mediamente in questi giorni gli accessi in studio sono aumentati del venti per cento. No, una volta non era così, ripete. E spiega il perché: Un tempo i casi erano più limitati, si parlava essenzialmente di fumatori e lavoratori impegnati in attività a rischio. Mentre ora è penalizzata tutta la popolazione adulta, compresi coloro che non sono esposti a fattori di rischio diretti. E questo, altro dato sul quale riflettere, nonostante l'influenza non abbia ancora aperto le ostilità: Per aumentare l'epidemia aumenta, ma a non siamo al picco. Nemmeno le temperature bastano a spiegare l'aumento delle situazioni problematiche: Fa freddo, d'accordo, ma non così freddo. Andando per sottrazione, non resta che lo smog. Preoccupa, in particolare, l'incremento delle polmoniti: anche tra i giovani. Da fine ottobre ho già diagnosticato almeno sette-otto casi - spiega Venesia, medico dal 1981 e quindi con una indiscutibile esperienza -. Come ci si regola? Non sempre l'esame obiettivo (ndr: cioè la visita standard) è sufficiente. Quando occorre, mando il paziente ROBERTO VENESIA PRESIDENTE FEDERAZIONE MEDICI DI BASE ' Mediamente in questi giorni gli accessi in studio sono aumentati del venti per cento a fare una lastra. Assai di più le irritazioni delle vie aeree superiori e le manifestazioni allergiche, trattate dai medici con il ricorso ad un arsenale di decongestionanti, fluidificanti, antistaminici, sintomatici, antibiotici. I consigli? Possibilmente anziani e bambini devono stare in casa o in luoghi protetti premette Venesia -. E questo, anche se lo smog non conosce barriere. Di sicuro, è meglio evitare gli esercizi all'aria aperta: aumentano la ventilazione e quindi la filtrazione dell'aria da parte dei polmoni. Ancora: Non esagerare con il riscaldamento, per evitare stress termici, e non lesinare sugli umidificatori. Vanno bene anche le vaschette sui termosifoni. Le mascherine servono? Mah! Più che le mascherine servirebbero le maschere antigas.... I consigli per difendersi Esporsi poco Possibilmente è bene che i bimbi e gli anziani, le categorie più fragili, restino in casa o in luoghi chiusi; non risolve, purtroppo l'inquinamento non conosce barriere, ma aiuta. Niente jogging Data la qualità dell'aria, meglio evitare gli esercizi fisici all'aria aperta perché l'organismo va in iperventilazione; i polmoni filtrano una maggiore quantità di aria. Riscaldamento Nelle abitazioni e negli uffici il riscaldamento, centralizzato o meno, non deve essere eccessivo: in questi modi si evitano gli sbalzi termici, un'altra fonte di stress per l'organismo, Umidificatori Umidificare l'aria negli ambienti chiusi è una buona abitudine, alternativa, varalo bene anche le tradizionali vaschette collocate sui termosifoni. Le mascherine mediche concordano nel ritenere che le mascherine

servano a poco o nulla contro il particolato, cioè polveri fini: nemmeno quelle ad uso profession sono risolutive. La concentrazione di inquinanti crea problemi non solo agli anziani e ai bambini ma alla popolazione adulta -tit_org- La pioggia non arriva "Se non cambia lo smog" mette tutti a rischio" - "L'aria pessima mette a rischio tutti" Gli studi dei medici sono sotto assedio

A Piano Battaglia primi due interventi del Soccorso Alpino: un vademecum per la sicurezza in ambiente innevato

Prima domenica di presenze massicce a Piano Battaglia e primi incidenti. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano sono intervenuti due volte

[Redazione]

Prima domenica di presenze massicce a Piano Battaglia e primi incidenti. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, presenti nella località montana in virtù della convenzione con la Protezione civile della Città metropolitana di Palermo per garantire assistenza e il soccorso nel comprensorio nei fine settimana durante il periodo di innevamento, sono intervenuti due volte. Incidente più grave ha avuto come protagonista una quindicenne di Bagheria che si è procurata una distorsione al ginocchio destro dopo essere scivolata sulla neve ghiacciata. Una lieve ferita alla testa, invece, per una donna di 36 anni di Caltanissetta travolta da un altro gitante. Le squadre medicalizzate del Soccorso Alpino lavorano in stretta collaborazione con la Città metropolitana, che mette anche a disposizione i mezzi per spostarsi sulla neve, e il personale della guardia medica dell'Asp. Lo scorso anno la stazione Palermo-Madonie del SASS ha eseguito in totale 63 interventi, 39 dei quali a Piano Battaglia. Per tutti coloro che si recheranno a Piano Battaglia nei prossimi fine settimana, il Soccorso Alpino ha diffuso un vademecum per la sicurezza in ambiente innevato. Innanzitutto si raccomanda di non avventurarsi in auto senza avere a bordo catene da neve di ottima qualità. Fondamentale anche abbigliamento che deve essere a cipolla, ossia a strati, evitando quindi pochi capi di abbigliamento molto termici, ma che, se levati, lasciano eccessivamente scoperti, meglio invece calzamaglie e doppie calze, pantaloni in goretex o assimilabili, maglia di lana, camicia e pile o maglione, e giacca a vento con interno staccabile. In relazione al movimento, alle temperature ed alle condizioni meteo, i vari capi di abbigliamento potranno così essere indossati o levati in maniera graduale. Anche le calzature meritano un cenno. I doposci tanto usati, come dice la parola stessa, servono a far riposare il piede dopo una giornata trascorsa calzando i rigidi scarponi da sci, ma sono scarpe, di solito, con scarsa resistenza all'umidità e, se usate per un'intera giornata all'aperto sulla neve, soprattutto se di non alta qualità, tendono a far entrare neve sciolta, cioè acqua. Meglio quindi comodi scarponi da trekking invernale. Da non dimenticare mai, comunque, un ricambio di calze. Importante anche evitare di bere alcolici per riscaldarsi: in realtà contribuiscono solo a far crollare la temperatura corporea, a causa della vasodilatazione. Meglio un thermos di tè caldo ben zuccherato. Altro capitolo riguarda i giochi sulla neve: al bando sacchetti, cameraria di automobile, teli in pvc, da utilizzare come slittini improvvisati. Sono pericolosissimi, così come le ormai usuali padelle, se non utilizzate in maniera corretta, ovvero su pendii eccessivamente inclinati e con neve ghiacciata. Mucidiale anche la cosiddetta discesa a trenino, su un solo slittino o mettendo in fila le palette. Quando comunque si effettua una discesa con lo slittino, bisogna controllare accuratamente la linea di discesa, accertandosi che non presenti rocce affioranti, alberi e, soprattutto, persone in transito. Una particolare attenzione deve essere prestata ai bambini che devono comunque essere preservati da prolungate esposizioni a rigide temperature cui non sono solitamente abituati ed evitare che si inzuppino con la neve. Per qualsiasi necessità si può chiamare il numero di emergenza 3349510149, attivo 24 ore su 24.

Incidenti in montagna: scialpinisti in difficoltà lanciano l'allarme, intervento di soccorso in corso

[Redazione]

Una richiesta di aiuto da parte di quattro scialpinisti stranieri in difficoltà a Sella Nevea, nei canali del Pic Maiot, dove già si sono verificati altri interventi negli ultimi mesi, è giunta poco fa al Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia. A quanto si è potuto apprendere, due scialpinisti sarebbero scivolati, uno sarebbe rimasto bloccato mentre il quarto, una donna, sarebbe riuscita a chiamare aiuto. intervento della squadre del Soccorso Alpino della Stazione di Cave del Predil e della guardia di Finanza, sul posto con una quindicina di tecnici, è attualmente in corso.

Montagna, Piemonte: bloccati dal ghiaccio, salvati 4 escursionisti

Escursionisti rimasti bloccati lungo il sentiero che porta al rifugio Jervis, sopra Bobbio Pellice (Torino)

[Redazione]

A causa del ghiaccio, 4 escursionisti sono rimasti bloccati lungo il sentiero che porta al rifugio Jervis, sopra Bobbio Pellice (Torino): nella tarda serata di ieri sono stati recuperati dal soccorso alpino. Il gruppo era in fase di salita verso il rifugio quando non gli è stato più possibile proseguire o tornare indietro. Dopo aver lanciato allarme, gli escursionisti hanno atteso i soccorritori che li hanno raggiunti e riaccompagnati a valle allestendo corde fisse e calate nei punti più pericolosi.

Bloccati dai ghiacci, salvi escursionisti - Piemonte

Quattro escursionisti, bloccati dal ghiaccio lungo il sentiero che porta al rifugio Jervis, sopra Bobbio Pellice (Torino), sono stati salvati dal soccorso alpino. Il recupero nella tarda serata di ieri. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 11 GEN - Quattro escursionisti, bloccati dal ghiaccio lungo il sentiero che porta al rifugio Jervis, sopra Bobbio Pellice (Torino), sono stati salvati dal soccorso alpino. Il recupero nella tarda serata di ieri. Il gruppo era in fase di salita verso il rifugio quando si è trovato in un punto dove non era più possibile proseguire, né tornare indietro. Dopo aver lanciato l'allarme, gli escursionisti hanno atteso i soccorritori che li hanno raggiunti e riaccompagnati a valle allestendo corde fisse e calate nei punti più pericolosi. Hanno partecipato alle operazioni anche i vigili del fuoco.

Avviso: rischio Seveso: decolla il sistema di alert per informare i quartieri

Sms, telefonate, email: oltre 6.500 i residenti collegati al Comune. In partenza altre 67 mila lettere. Senago, via ai lavori per la vasca

[Pierpaolo Lio]

shadow Stampa Email Attenzione: il Torrente Seveso ha raggiunto la soglia di attenzione. In un paio di mesi, il messaggio è già partito un paio di volte dalla sala controllo della protezione civile del Comune. avviso sull innalzamento del livello dell acqua arriva al telefono di casa (sotto forma di chiamata registrata) o sul cellulare (telefonata, messaggino sms, email o notifica dell app), ed è accompagnato da una serie di raccomandazioni su come farsi trovare preparati in caso di esondazione, e quali comportamenti evitare: Proteggi i locali che si trovano al piano strada, metti al sicuro automobile, evita i locali posti sotto il livello stradale, e ancora fai molta attenzione durante attraversamento di ponti e sottopassi e limita gli spostamenti esterni. Dopo anni di lunghissimo rodaggio, il sistema di allerta gratuito di Palazzo Marino è stato finalmente lanciato lo scorso ottobre. Ci si può registrare online (o scaricare app). Le comunicazioni riguardano allerta meteo, il raggiungimento delle soglie di attenzione e allarme dei due fiumi e il loro rientro alla normalità. In base al livello di pericolo si riceve una email, un sms o una telefonata. In poche settimane sono oltre 4.500 i residenti delle zone più flagellate dal pericolo acqua alta (non solo i quartieri a nord, che convivono da decenni con le bizzarrie del Seveso, ma anche quelli a est, attraversati dal Lambro) che si sono registrati alla piattaforma. E altri duemila hanno scelto l'opzione più smart, app da scaricare sul cellulare. In questi giorni il Comune punta a migliorare questi numeri. Dopo le vacanze natalizie è partita l'operazione informazione: più di 67 mila lettere raggiungeranno le famiglie che vivono nelle zone più soggette ai capricci di Seveso e Lambro. Il sistema sta funzionando, le persone si stanno iscrivendo: sono residenti di Niguarda, dell Isola, di Ponte Lambro, ma anche commercianti che là hanno i loro negozi e pendolari che lavorano o passano quotidianamente in zona, spiega l'assessore Marco Granelli, che racconta un aneddoto: In più una occasione abbiamo ricevuto telefonate di ringraziamento alla centrale operativa. Adesso vogliamo raggiungere ancora più milanesi prosegue Granelli: stiamo iniziando a spedire le lettere per informare le famiglie del nuovo sistema di allerta e spiegare cos'è, come funziona e come ci si registra. La prima linea nella lunga lotta all'acqua alta sono però i cantieri. Archiviati i tanti inciampi del passato, le operazioni per realizzare il progetto di vasche di laminazione prova ad accelerare. Questo deve essere l'anno della svolta, giura Granelli. Il primo tassello è a Senago dove sono appena ripresi i lavori, dopo il lungo stop per un contenzioso con le aziende, la rescissione del loro contratto e la nuova gara. Stanno iniziando a scavare la vasca, prosegue l'assessore. Si lavora anche sul Redefossi, il canale sotterraneo che raccoglie anche le acque del Seveso, mentre Aipo sta preparando le gare per la vasca di Lentate e per le aree golenali vicino a Cantù. Oltre a Senago, altro grattacapo riguarda la vasca al Parco Nord. In questi giorni saranno assegnati i lavori per realizzare il contestato lago artificiale: se non ci saranno nuovi intoppi, si parte a giugno. È però ancora lo spettro di due doppi ricorsi, firmati dal vicino Comune di Bresso e dagli abitanti del Supercondominio che affaccerà sulla vasca. Il primo sarà discusso tra dieci giorni al tribunale delle acque. Non ci sono però solo i contrari alle opere. I quartieri a nord della città si stanno organizzando a sostegno dei cantieri. Il comitato Isola invierà martedì ai giudici una petizione con seicento firme raccolte durante le vacanze natalizie per chiedere il rispetto del diritto a non essere allagati e la realizzazione del piano di vasche e del sistema di pulizia delle acque. Un'iniziativa analoga, con un migliaio di firmatari, è promossa infine dai commercianti di Asco Pratocentenario.